



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



**L'envie et le Président
L'invidia e il Presidente**

COMMEDIA BRILLANTE IN DUE ATTI LIBERAMENTE ISPIRATA
A "IL LADRO E LA VERITA' " DEL DR. VINCENZO POLICRETI
Cod. S.I.A.E. 885126A

L'invidia e il Presidente
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

Personaggi: 4U + 4D

Gustavo	Gallerani	U	Ladro e fratello del Presidente
Bosculo	Gallerani	U	Le Président <i>(Il Presidente)</i>
Cécille	Chèvre étouffée	D	L'épouse <i>(la sposa del presidente)</i>
Amanda		D	Sorella di Cécille
Velia		D	Moglie di Gustavo
Savio	Dimante	U	Lo psicologo
Fedele	Neisecoli	U	Il Maresciallo
Assunta	Neisecoli	D	Moglie del Maresciallo

PRIMO ATTO

La scena è all'interno di casa Gallerani dove vivono due famiglie: quella di Bosculo e Gustavo due fratelli rispettivamente ricco e povero. La moglie di Gustavo, Velia, fa la cameriera in casa agli ordini della signora Cecilia che per darsi un tono di diversità si fa chiamare, Cécille e di sua sorella Amnda. Siamo ai giorni nostri. La scena si apre con Gustavo che sta mettendo a posto delle chiavi. Su un divano sono poggiate due pile di panni stirati. Bosculo Cecilia e Amanda sono vestite con capi di altissima moda. Gustavo è vestito da carpentiere e Velia da donna di servizio un po' sdrucita. Il maresciallo rigorosamente in divisa, la moglie del maresciallo una donna quasi baffuta con qualche porro insomma davvero brutta.

PRIMO ATTO

Parte il brano di apertura in scena c'è Gustavo

www.italoconti.com/brani/invidia/01.mp3

GUSTAVO *(Circospetto)* La rimetto a posto così nessuno s'accorge di niente!

Però che sfortuna oh! La copia della chiave dentro il tombino doveva cadere? La tenevo in tasca come una reliquia: tirare fuori i soldi e scivolare via è stato tutt'uno!

(Continua a maneggiare la chiave che non entra nell'anello portachiavi) In questo mondo dove la terra emersa è pari a 14.000 km² io dovevo prendere proprio un tombino di 60 centimetri? Quando si dice la fortuna!

(alla chiave) E infilati forza: sembra che abbia l'anello saldato! Bontà del presidente che comunque che le chiavi le lascia in vista altrimenti come facevo?

(pausa di riflessione) Dice: ma non ti vergogni di rubare a tuo fratello? Io? No!

Perché alla fine ti ci portano: lui la moglie e mia cognata alla fine ti ci portano. Un po' per rabbia... un po' per ripicca... e un po' diciamolo pure per giustizia... ma ti ci portano.

(Sicuro di stare nel giusto) Che poi... per costringere me, Gustavo Gallerani, a prendere una decisione del genere, *(pausa)* me... che acciaccami pestami sto buono buono dalla parte mia senza fare un fiato, è tutto dire!

(Piuttosto infastidito) Ma che cosa siamo diventati: pezze da piedi, scendi letti, zerbini siamo diventati? Eh!

GUSTAVO *(Lucido)* Io cerco di calmarla Velia, ma mica c'ha tutti i torti!

Questi trovano sempre l'occasione per pungere: e pungi oggi e pungi domani, come si dice: pure le supposte si stufano di essere prese per il culo!

(pausa lunga) A sentire la gente noi siamo i fortunati: *(Imitando la gente)* “Siate riconoscenti, il Presidente v'ha ospitato a casa sua!” “Il Presidente che frequenta la crema della crema della società!?” e non sanno che giudicare un uomo in base alla gente che frequenta è sbagliato!

(pausa) Giuda per esempio: non aveva tutti amici irreprensibili?

(alla chiave) E ce l'hai fatta a infilarti benedetta chiave!
(Scuotendo la mano) Era ora! Mi si sono intorpidite le dita per agganciarla!

(Rimettendo a posto il mazzo) Qui: a posto tuo così nessuno può sospettare che io le abbia prese per rifare la copia che era andata smarrita nel tombino!

(dirigendosi verso la cassa) e adesso vediamo se la copia funziona!

(Circospetto) C'è nessuno in giro? Neanche Velia deve sapere! Lei pensa che io sia un buono a nulla, ma si dovrà ricrede!

(Infilando la chiave) Per entrare entra! Girare gira! Si apre! Perfetto! *(Con stupore)* Guarda qua guarda che spettacolo! Ma si devono tenere qui dentro tutti questi soldi?

Secondo me non sanno neanche quanti ne hanno... e quindi già che ci sono me ne prendo un'altra bella “saccocciata” che non guasta!

GUSTAVO Un prelievo al giorno toglie il medico di turno... ed io adesso sono più di due anni che succhio questa manna!

(Si infila in tasca dei soldi poi chiudendo la cassa) Ammucchia ammucchia Presidè che a prelevare ci penso io: solo negli ultimi sei mesi ho sottratto quasi 400.000 euro.

VELIA *(Entra in scena con una pila di panni stirati sulle braccia che le coprono il campo visivo e Gustavo si mette seduto fingendo di leggere il giornale)* Vedi tu se non mi cadono in terra è! Porto una "bardella" di sudore e un mal di testa che metà basta!

GUSTAVO E tu riposati no?... chi te lo fa fare di correre come una trottola?

VELIA *(Appoggia il carico vicino agli altri, sbuffa e a Gustavo)* Ahhhh sei tornato?

GUSTAVO E se mi vedi... sono tornato sì!

VELIA Il giornale l'hai comprato?

GUSTAVO *(Mostrandolo)* Eccolo qua, lo sto leggendo, ma non serve a niente!

VELIA Serve serve... ci saranno pure offerte di lavoro no?

GUSTAVO No signora... niente di niente!

VELIA *(Pausa)* Le offerte di lavoro ci sono per tutti gli utenti del mondo tranne che per te?

GUSTAVO C' ho da fare io se cercano idraulici, elettricisti, meccanici e di un carpentiere non sanno che farsene?

VELIA Ho capito... l'articolo sul tizio che ha ucciso la moglie con un ferro da stiro ci sta?

- GUSTAVO Si quello sì... in prima pagina!
- VELIA Mettimelo da parte che come vado in pausa me lo leggo. Poveretta... pensa te: uccisa con un ferro da stiro...
- GUSTAVO Ti stupisci? Può darsi che avesse preso una brutta piega!
- VELIA Fai sempre lo splendido fuori luogo tu... è proprio vero: la vita si divide in orribile e miserabile!
- GUSTAVO Della serie: al peggio non c'è mai fine!
- VELIA Ma perché tu vedi uno spiraglio?
- GUSTAVO Io veramente... sì!
- VELIA E certo... fai niente tutto il giorno mentre io sgobbo dalla mattina alla sera senza un attimo di pausa, tra l'altro con questa gamba che non me la sento più per il dolore...
- GUSTAVO *(Interrompendola)* Quello non è lo sgobbo come dici tu: quella è l'età!
- VELIA Tu dici?
- GUSTAVO E dico sì! E' l'età!
- VELIA Mh! E come mai quest'altra di gamba che c'ha gli stessi anni di quella che mi fa male non mi duole per niente?
- GUSTAVO Sai che c'è Velia? Tu c'hai sempre questo modo di lamentarti comunque e ovunque! E rilassati che diamine!
- VELIA Dici bene tu! Tu leggi il giornale: quella che "sbardella" sono io! Quelli come te sono la rovina del mondo!
- GUSTAVO Veramente la rovina del mondo è l'indifferenza, ma sai che ti dico: *(Pausa)* chi se ne frega!

- VELIA Eccolo... Tu continua con questa filosofia ironica: io intanto è la terza montagna di panni che stiro! Tutti firmati e con certe forme strane che è un' impresa! E' tutto difficile qui dentro: tre volte più difficile!
- GUSTAVO E' proprio la vita che è così !
- VELIA A tu questa la chiami vita? Io sfacchino e sopporto per un pugno di riso (*Caricandosi*) mentre tuo fratello... e ripeto... tuo fratello... il Presidente... si vanta della macchina nuova, del viaggio in Thailandia... del brillocco regalato alla sora Cecilia!
- GUSTAVO Sccccccccccc se ti sente... lo sai che vuole essere chiamata Cecille (*si legge Sésil*)
- VELIA Aoooooo! E finiamola co' sta tiritera del francese, quella Cecilia si chiama: Cecilia Caprastruzzata! E pure se provi a dirlo in francese, Cécille Chèvre étouffée, sempre una Caprastruzzata è! E pure Monsieur Le President: me cojioni! Sta sempre tutto sulle sue... e anche sulle mie! Tu invece sopporti...
- GUSTAVO No Velia, non è che sopporto... non credere che non ci faccia caso, ma dobbiamo fare buon viso a cattivo gioco... non abbiamo altre alternative!
- VELIA Quindi ti accontenti del pugno di riso?
- GUSTAVO Mano certo che no... però alla fine della fiera che vuoi dirgli? C'ha saputo fare: sul lavoro bisogna lasciarlo perdere!
- VELIA E si sa! Da quando ha iniziato a fare i soldi... ci mette sempre meno a guadagnarli! La botteguccia messa su a debito dieci anni fa, oggi s'è trasformata in una catena...
- GUSTAVO E vabbè ma quello l'imprenditore fa...

- VELIA E infatti la moda giovane oggi si chiama “*International Fashion by Bosculo Gallerani*” i negozi sono nati come funghi. Loro sono i ricchi e noi... i poveri!
- GUSTAVO come il complesso! (*Velia non capisce*) Noooo niente... hai parlato di ricchi e poveri e allora io ...
- VELIA tu sei proprio stonato figlio mio!
- GUSTAVO E vabbè pazienza... tanto mica gli devo fargli da corista!
- VELIA (*Pausa non comprendendo*) Ma a chi?
- GUSTAVO Ai ricchi e poveri!
- VELIA Ancoraaaaa! Si potesse mai fare un discorso serio con te!
- GUSTAVO E ti pare che non c'entravo io in qualche modo?
- VELIA Ma ti sei reso conto che noi siamo ad un livello di indigenza che se i piccioni ci vedono su una panchina sono loro che tirano le briciole a noi!
- GUSTAVO La solita esagerata!
- VELIA Esagero vero? Quando Monsieur le President rientra a casa con il sacco pieno degli incassi giornalieri e butta tutti i soldi dentro la cassa così, come fosse cartaccia... l'esagerata sono io?
- E la signora Caprastruzzata? Vedessi come gode quando mi ordina tre volte al giorno di: “*mischiarli per fargli prendere aria altrimenti muffiscono*”. Mi dà perfino le sue chiavi per farlo
- GUSTAVO (*Imbarazzato*) Ah si? Ti dà... le chiavi?

- VELIA Certo! Altrimenti come la apro la casa?
- GUSTAVO No ma questo è ovvio... mi stupivo che di tasse le sue di chiavi.
- VELIA E quali mi avrebbe dovuto dare... io non ti capisco!
- GUSTAVO Siccome hai specificato che ti dà le sue ho pensato che automaticamente ce ne fosse più di un mazzo quando credevo che ne fosse uno soltanto. Tutto qui!
- VELIA No no lei ne ha uno tutto suo e ci gode a darmelo. Io apro la cassa e faccio prendere aria a tutte le banconote da 100 da 200 e da 500 ogni 8 ore: come un antibiotico. Tu l'hai vista mai aperta?
- GUSTAVO *(Imbarazzato)* Ehm: Veramente no!
- VELIA Vieni vieni... te la faccio vedere io
- GUSTAVO Ferma che fai... se viene qualcuno...
- VELIA Beh? Ho l'ordine di mescolare: mescolo! Tanto più che è l'ora minuto più minuto meno *(e apre la cassa)*
- GUSTAVO *(Imbarazzato)* Ma proprio in mia presenza devi fare questo lavoro?
- VELIA Certo! Almeno ti rendi conto!
- GUSTAVO Ma mi rendo conto di che? Magari arriva qualcuno e tu ti pigli un cazziatone.
- VELIA Forse hai ragione... meglio che mi sbrighi prima che arrivi la Signora: almeno non vedo la sua faccia soddisfatta! *(mischiando bracciate di soldi)* guarda qua guarda quanti sono: ne vuoi una mezza chilata?

- GUSTAVO *(Imbarazzato)* Chiudi 'sta cassa cammina...
- VELIA *(Mischiando)* Ariaaaaa.... Facciamogli prendere Aria... guarda come svolazzano!
- GUSTAVO Dai basta... chiudi che hai mischiato abbastanza!
- VELIA *(Chiudendola tristemente)* Lasciare i soldi così significa non sapere neppure quanti averne.
- GUSTAVO Ma che ne sai tu... magari invece è tutto registrato fino all'ultimo centesimo!
- VELIA Ma quando mai! Sono partiti da un porta gioie e tra poco blinderanno un intera stanza... poi direttamente casa: come il deposito di zio paperone! certa gente non merita la fortuna che ha *(Pausa guardando Gustavo)* ed io sarebbe stato meglio non fossi mai nata!
- GUSTAVO Modo congiuntivo tempo preservativo imperfetto!
- VELIA Tu scherzi anche sui drammi! Non hai alcun rispetto dei miei sentimenti!
- GUSTAVO I tuoi sentimenti Velia?... L'hai considerata l'ipotesi che i soldi li mettono lì e ti danno le chiavi per mescolarli semplicemente perché si fidano?
- VELIA E mi fa piacere che mi considerino meno ladra delle banche! *(Pausa)* Era proprio meglio che non fossi nata!
- GUSTAVO Ma se non nascevi non conoscevi me!
- VELIA Eh... ed è proprio per questo che era meglio! *(pausa di riflessione)* Tu mi devi spiegare come sia possibile: due fratelli, stessa famiglia, stesse abitudini stessa educazione...

GUSTAVO e VELIA Tu carpentiere disoccupato e lui commerciante di successo!

GUSTAVO *(ironico)* Il disco rotto da una vita! Che soddisfazione!

VELIA Io proprio con te mi dovevo confondere?

GUSTAVO ma perché non ti sei presa mio fratello?

VELIA ehhhh perché! Perché la signora Caprastrozata con la sua faccia quadrata e quei modi decisi aveva le idee molto chiare riguardo a quello che voleva!

GUSTAVO Ah ecco! E quindi tu sei andata a ricasco!

VELIA Io avevo tutto il diritto a una vita migliore hai capito?

GUSTAVO io ho capito solo che sono stato la seconda scelta!

VELIA ho trovato sempre il modo per andare d'accordo con tutti. Ma con tuo fratello sua moglie e tua cognata proprio non si può!

GUSTAVO Pure Amanda?

VELIA Pure Amanda sì. Non sopporto nessuno dei tre. Hai una soluzione tu?

GUSTAVO Io... nooooo... io sono una seconda scelta....

VELIA No: tu sei senza speranza!

GUSTAVO Esatto... non ci spero più!

VELIA *(Indicandolo con sufficienza)* Ma dico io: un rospo s'è trasformato in principe, il brutto anatroccolo in cigno e solo io ho sposato l'essere più immutabile dell'universo?

GUSTAVO Il secondo più immutabile... dopo nostro Signore ovviamente!

VELIA Campi solo d'ironia!

GUSTAVO E i soldi no, e il lavoro no, e il rispetto no: levami pure l'ironia...!

VELIA Ma si si... sono quelli come te che campano meglio di tutti!

GUSTAVO Beh Oddio... come seconde scelte non direi...

VELIA si si. Sono io che ho un rapporto privilegiato con la sfiga... io, che se passo sotto ad un lampadario a gocce... si mette pure a piovere!

GUSTAVO A Ve': se i figli veramente li porta la cicogna tu le devi essere caduta!

VELIA Che vorresti dire?

GUSTAVO Capisco che questa ostentazione di ricchezza possa dare fastidio, ma io non mi torco le budella come fai tu!

VELIA Allora sai che c'è... trova una soluzione ed usciamo da questa casa perché io non ne posso più: sono al limite della sopportazione!

Entra Cecilia e Amanda. In accento francese si rivolgono a Velia e Gustavo le guarda

CECILIA Velià? Avè stirè le mua pantalon?

VELIA *(Al marito)* Eccole là: son arrivè le romp cojion!

CECILIA Com?

VELIA Ehhhhhh Com? Praticamont attacchè a Milen!

- AMANDA *(Acidina)* Ulalà che simpaic! Te butta bien la vi au giorn dui è?
- VELIA Ehhhhhh: non ti puà immaginè quant!
- AMANDA Ensomm! Le pantalon, l'avè stirè oui o nuà?
- VELIA Oui oui... hai voglia se li ho stirè !
- CECILIA *(riferendosi ai pantaloni)* E dua son ?
- VELIA *(Tirandoglieli)* Son isì... ecotelì Madam!
- CECILIA *(Inveendo)* Sscreanzat e villen che non si altr?
- VELIA Si je suoì villen tu l'è en a piduacch arricchit
- GUSTAVO *(Intervenendo dopo aver visto in silenzio la scena)* Aoooo: *(Pausa)* ma che cazzo state a di'?
- VELIA *(Inveendo)* Non le senti le signore? Parlano francese! Come gli devo rispondere
- GUSTAVO Ma perché tu parli francese?
- VELIA *(ironica)* Come loro
- CECILIA Nuà parlem fransuà e allor?
- AMANDA Ti disturb se intro esta meson c'è qualcun più acculturè de ti?
- VELIA E le acculturate sareste vuà?
- CECILIA e AMANDA Purquà... non se sent?
- VELIA *(Turandosi il naso)* Ullallà... e come se si sent!!!

AMANDA Cecille... tua dev deciduar de ejectè Velià for de la mua meson!

CECILIA *(Alla sorella)* Non te sbajè Amandà... la meson è la muà no la tuà!

AMANDA Muà... Tuà... non ci si fa cas tra sorell!

CECILIA No no ci si fa cas eccom... je son madam gallerani... tua sei rimast zitell

AMANDA ma in ogni cas... Velià dovremm sbatterla fuor... tu che ne dis?

VELIA *(parandosi davanti)* E dai dai forza... fatemi vedere come mi buttate fuori di casa!

GUSTAVO *(A Velia)* Oh: ma da quando in qua capisci il francese così bene?

VELIA Zitto un po' pure tu... sempre con questa stupida ironia. Non le senti come mi trattano?

GUSTAVO E lascia correre ... fa finta di niente!

VELIA E come faccio?

GUSTAVO Come faccio io: non sentire e basta!

VELIA E facciamo finta di non sentire!

GUSTAVO Ecco brava !

VELIA Noi dobbiamo lasciar correre e non sentire!

GUSTAVO Si ma non ci ricamare sopra! Se non devi sentire non sentire!

- VELIA E non sento non sento non ti preoccupare: non sento e non ricamo.
- CECILIA *(Fa per andare via coi pantaloni poi si ferma)* Le denar? Avè smistighè le bancanotuar?
- AMANDA *(Pausa Velia non risponde)* Alor? Ue dicim a tuà: avè manegè le denar?
- CECILIA *(Pausa Velia non risponde)* Velià! Je t'ave fat una domand!
- GUSTAVO *(A velia)* Oh... e rispondi?
- VELIA Si ma mettiti d'accordo: gli devo rispondere o devo fare finta di non sentire? Perché se rispondo.... Rispondo è!
- GUSTAVO *(Rispondendo per la moglie)* L'ho vista io contesse...
- VELIA Pure contesse le chiami?
- GUSTAVO *(a Velia)* E beh... quando prelevano il denaro non lo contano?... Contesse sono! *(Poi alle due sorelle tendando un francese improbabile)* Dicev: L'ho vista io che faceva prendere aria "all'argent"
- CECILIA *(Come colei che non comprende)* Pardon?
- GUSTANO Si... esat... l'argent del Padron!
- AMANDA *(Riprendendolo)* Pardon... Pardon... non Padron
- VELIA Se non le rispondi in francese fanno finta di non capire *(dispregiativo)* le signore!
- GUSTANO Veramente Argent è francese: è una delle poche parole che conosco!

- VELIA Si ma loro capiscono solo l'accento basso francofono della zona dipartimento nord!
- GUSTAVO Sarebbe a dire?
- VELIA Come ti viene: a braccio!
- GUSTAVO Ah si? E io che pensavo che davvero... parlassero...
- VELIA Ma quando mai...
- GUSTAVO Ah beh alluar... quand' est così: je l'ho vist ca smucivan lo scatol de le bancanotuar!
- CECILIA *(Scandalizzata)* Ahhhhh! Che pronuncia: che accenti!
- AMANDA un'offesà alla cultuar d'oltralpè!
- VELIA *(a gustavo)* Non dici niente tu?
- AMANDA E che devo dire?
- VELIA T'ha detto che sei ignorante eh!
- GUSTAVO Ma è vero... io il francese me lo sono inventato... e quindi è giusto che sono ignorante... ma per lo stesso motivo voi siete tre sceme però! E mezz'ora che vi piccate!
- VELIA *(uscendo con i panni per metterli a posto)* Fammi mettere a posto i panni altrimenti mi comprometto!
- CECILIA La differans è tut ici : je parlè fransè, la lingue dell'art, de la belles, de la riches...
- AMANDA *(pausa)* e vu parlè a malapen l'italien... *(pausa)* la lingue dei carpentuar disoccupè...

- GUSTAVO E no! Ferma un minuto: che c'hai contro i carpentieri disoccupati?
- AMANDA Per carituar! Chi dis gnont: è gent com tant...
- CECILIA magari solo un tantinel... ignorant e ruspant
- VELIA *(Rientrando a prendere la tavola)* Hai capito si ? Ti tratta alla stregua di un pollo d'allevamento!
- GUSTAVO *(A Velia)* Ma quale pollo: in fondo sono sempre il fratello di suo marito!
- CECILIA *(Uscendo e ridendo)* Ahahahaha Oui Oui: come nuà... le fratel de mi marè!
- AMANDA *(Seguendo la sorella)* Oh oh oh mi sto a compisciuar da le risè... le fratel de mua cognè?
- CECILIA Famme andar che je suì attes dal pittuar per le ritrattò...
- AMANDA ahah le fratel de mi cognè: Che gent... che gent...! *(ed esce)*
- GUSTAVO *(A Velia)* Ma mi stavano prendendo per il culo?
- VELIA Solo un po'!
- GUSTAVO *(Inveendo verso la porta da dove sono uscite)* Aoooooo che gente un pajio di ciufoli! Se ripassi qui te lo faccio io il ritratto: ti stampo sul muro quella faccia da villana arricchita!
- VELIA Ecco... esatto. E' proprio così che si lascia correre!
- GUSTAVO *(imitandola)* vado dal pittuar per le ritrattò! *(Pausa)* Capirai: con il naso che si ritrova il quadro viene fuori già col manico!

VELIA Detto questo vedi di trovare una soluzione a breve perchè io non ne posso più.

GUSTAVO Come sarebbe: non ne puoi tu... e la soluzione la devo trovare io?

VELIA *(Uscendo)* Sì: almeno ti impegni in qualcosa e la smetti di svegliarti la mattina con la stessa idea di un'alga monocellulare!

GUSTAVO E sarebbe?

VELIA fluttuare per la casa senza fare niente tutto il giorno e finalmente cercare un lavoro!

GUSTAVO E adesso che hai sentenziato che fai: te ne vai?

VELIA Me ne vado Gustà? La cena si prepara da sola? La cucina si auto pulisce? Le altre lavatrici chi le fa? Velia... solo Velia: Cenerentola mi dovevo chiamare! Con una sola eccezione: *(Pausa poi uscendo)* m'è toccato tutto di quella favola... tranne il principe! *(ed esce)*

Squilla il telefono

GUSTAVO *(andando a rispondere)* E ti pare che non c'entravo io anche stavolta... Pronto!

(Pausa poi sbuffando) Uhhhhh signorina mia è la quinta volta che telefonate questo mese è... e lo dico pure a lei: no no mi faccia parlare perché avete proprio rotto!

Se lo metta bene in testa e lo comunichi ai suoi colleghi: Io non ho nessun rapporto sessuale occasionale ha capito bene? Segnatevelo da qualche parte e non scassate più! *(E chiude la comunicazione sbattendo il telefono)*

GUSTAVO Ma guarda un po' se un cristiano deve pure stare appresso pure a questi? Già ce ne ho tante tante per la testa ci mancano pure loro! Chiamassero quando c'è il Presidente: l'attaccassero a lui l'Adsl! *(Pausa)*

E comunque quando torna mi sente! Velia ha ragione: sgobba come un asino e non è minimamente ripagata! Hai voglia tu se mi sente... il Presidente!

Entra Bosculo con un sacco pieno di denaro

BOSCULO Che cosà dovrebbe sentire il presidente che il presidente stesso non conosca già?

GUSTAVO No... niente... parlavo tra me e me ad alta voce!

BOSCULO E tu continua a parlare a voce altra tra te e te... che io ti ascolto solo causalmente

GUSTAVO Bosculo: qui le cose vanno male!

BOSCULO Come m'hai chiamato?

GUSTAVO Come t'ho chiamato: Bosculo!

BOSCULO E da quando in qua mi chiami per nome?

GUSTAVO E come ti dovrei chiamare: per altezza?

BOSCULO Ecco la tua natura ironica fuori luogo che prende il sopravvento! Mi devi chiamare presidente: anzi, signor presidente!

GUSTAVO Ma viaaaaa: siamo fratelli e qui dentro ci siamo solo io e te

BOSCULO E allora?

- GUSTAVO E allora pensavo...
- BOSCULO Infatti tu sbagli proprio per questo!
- GUSTAVO Sbaglio? Perché non siamo soli?
- BOSCULO No: perché pensi! A che ti serve pensare se c'è già un presidente che pensa a posto tuo?
- GUSTAVO A tenere in allenamento il cervello?
- BOSCULO E a che ti serve un cervello se c'è già un presidente che ne ha uno?
- GUSTAVO A elaborare idee e trovare soluzioni?
- BOSCULO E a che ti serve avere idee e soluzioni...
- GUSTAVO ... se esiste un presidente che le ha già avute per te?
- BOSCULO Si capisce! Tu non devi pensare, non devi ragionare e non devi prendere iniziative!
- GUSTAVO E che devo fare?
- BOSCULO Quello che ti dice il Presidente: perchè le cose vanno bene in questo mondo solo se c'è chi decide e chi esegue! Giusto?
- GUSTAVO (*ironico*) Se lo dici tu... può essere mai sbagliato? Certo c'è da chiedersi chi lo decide chi decide e chi esegue?
- BOSCULO I soldi!
- GUSTAVO E ti pareva! Contano solo i soldi in questo sporco mondo!
- BOSCULO E che altro sennò?

- GUSTAVO Quindi un presidente stupido ma con i soldi vale più di un
carpentiere intelligente squattrinato!
- BOSCULO Io sarei lo stupido?
- GUSTAVO Era un esempio!
- BOSCULO Un esempio che faccio finta di non aver sentito altrimenti
dovrei rivedere i compiti di grande importanza che ti ho
affidato all'interno di questa casa!
- GUSTAVO Ad esempio?
- BOSCULO Servire al tavolo durante i party trimestrali che si tengono
in giardino!
- GUSTAVO Praticamente un gradino sopra al cane!
- BOSCULO Ma lo capisci che non mi posso permettere di fare cafonate?
Non servi mica l'acqua minerale: servi la sciampagna!
- GUSTAVO Ahhhhh quindi è per non fare cafonate che servi la
sciampagna?
- BOSCULO Certo: la migliore... mica quello sciacquaticcio che si
trova in giro nei supermercati! Sono tutte bottiglie di
annate speciali... in gergo diconsi "millimetriche"
- GUSTAVO Millimetriche... che scemo... e io che pensavo si dicesse
millesimate.
- BOSCULO Tu ormai dovresti saperlo qual è la mia posizione in
società, e che durante i party trimestrali il giardino di casa
si riempie di autorità...
- GUSTAVO E come no: la crema della crema viene tutta a sgravare nel
tuo giardino.

- BOSCULO Come sarebbe a sgravare?
- GUSTAVO Durante i “party” che si fa? Si grava no?
- BOSCULO Ecco perché mi devi chiamare Presidente anche quando siamo soli: per acquisire l’abitudine di perdere questa ironia imbarazzante che ogni tanto trapela dalle tue battute stupide.
- Figurati se durante le feste te ne uscissi fuori chiamandomi per nome!
- GUSTAVO Che vergogna è?
- BOSCULO Non si tratta de vergogna, ma di sconvenienza. Non sta bene che persone di un certo livello collochino alla pari con la servitù!
- GUSTAVO La ser.... La ser.... (*deglutendo il rospo*) mi strozzo con la saliva...: ripeti un po’ che non ho sentito bene?!
- BOSCULO Non te la prendere Gustà! Non c’è niente di personale. Tu non capisci! In quel momento quello è il tuo ruolo!
- GUSTAVO No no... Io capisco pure troppo bene! bel fratello che ho! A questo siamo arrivati! Alla servitù... bella fortuna!
- BOSCULO E questa è la differenza che c’è sempre stata tra me e te è! Io mi sono dato da fare affrontando anche il fato avverso... mentre tu invece, di ciò che ti è capitato nella vita, hai dato sempre e solo colpa alla sfortuna!
- GUSTAVO Perché non è vero che sono stato sfortunato?
- BOSCULO Ma falla finita: allora se io rientro a casa con quattro chili di soldi ogni sera è solo perché sono fortunato?

- GUSTAVO E rifacci: tutto il mondo gira intorno ai soldi!
- BOSCULO Sono anni che vivi col reddito di inclusione e invece di cercare lavoro bussando anche porta a porta che fai? Te ne stai chiuso in casa a vegetare!
- GUSTAVO Io l'avevo il posto fisso da carpentiere finchè non hanno chiuso la fabbrica
- BOSCULO Svegliati! Il posto fisso non esiste più: bisogna mettersi in proprio.
- GUSTAVO *(Ammiccando)* E già! Perché oggi lavorare: è un'impresa.
- BOSCULO Lo vidi come sei: butti tutto sul comico!
- GUSTAVO L'ironia de' la sorte la chiami comicità? Tu l'impresa ce l'avresti!
- BOSCULO Discorso chiuso: io non ti posso assumere!
- GUSTAVO E già: io devo bussare da tutti tranne da te vero?
- BOSCULO Ne abbiamo già parlato mi pare!
- GUSTAVO Sì sì come no? Tu non puoi fare niente: in fondo che cos'hai? Solo una catena di negozi moda giovani, come fai a dare un lavoro a me?
- BOSCULO Ho detto discorso chiuso
- GUSTAVO Non t'agitare tanto si fa per parlare: prima non era possibile perché non avevo un titolo di studio e allora ho preso la terza media!
- BOSCULO Hai capito che titolo?

- GUSTAVO Quello che hai tu!
- BOSCULO *(Facendolo pesare)* Sì: ma io non l'ho preso fuori corso con la scuola serale!
- GUSTAVO E carichiamo pure questa! Dopo aver preso la licenza media ti sei inventato che per stare a contatto con la gente occorre saper parlare almeno due lingue!
- BOSCULO Perché non è vero? Che ne sai tu che gente frequenta i negozi de moda?
- GUSTAVO E mi sta bene! *(pausa agitato)* ma allora perché hai assunto tua moglie e sua sorella?
- BOSCULO Perché sanno: l'italiano e il francese
- GUSTAVO E come sanno il Francese loro lo so pure io!
- BOSCULO *(Facendolo pesare)* Può anche essere, ma loro lo pronunciano meglio.
- GUSTAVO Oh: come la giri la giri il cetriolo sempre a me tocca! Tua moglie e tua cognata di francese non ne sanno neanche la metà
- BOSCULO E per questo che l'ho assunte part-time.
- GUSTAVO Ma tu senti che discorsi: saprà dire sì e no buongiorno e buonasera!
- BOSCULO Perché tu lo sai dire buongiorno e buonasera i Francese?
- GUSTAVO Beh che ce vuole il diploma?
- BOSCULO Ah sì? E sentiamo forza!

- GUSTAVO Ma vattene va... ora mi metto a fare queste pagliacciate?
- BOSCULO Fammi sentire come dici buongiorno e buonasera mi interessa!
- GUSTAVO Buongiorno e Buonasera
- BOSCULO Gustaaa': in francese lo devi dire
- GUSTAVO *(Con tono seccato)* Bonggiur e Bonsuar!
- BOSCULO *(Ridendo)* Come no? Secondo te il cliente c'ha l'anello al naso?
- GUSTAVO *(Con tono seccato)* Guarda che veramente si dice Bonggiur e Bonsuar!
- BOSCULO Può anche essere, ma se glie lo dici così ti tira quello che ha comprato e in negozio se ne va e non torna più: ci vuole un po' di *(pronunciando come scritto)* saverfoir!
- GUSTAVO Ah ecco! E loro ce l'hanno questo *(pronunciando come scritto)* saverfoir ?
- BOSCULO Non solo loro: modestamente ce l'ho pure io!
- GUSTAVO Insomma quello che manca, manca solo a me!
- BOSCULO Gustà: con certe qualità ci si nasce hai capito?
- GUSTAVO E tu tua moglie e tua cognata siete nati francesi?
- BOSCULO No! Ma siamo nati con un'altra mentalità e comunque non ho capito di cosa stiamo parlando: sono il presidente? Devo essere trattato da presidente e tu...
- GUSTAVO ... da stronzo!...

BOSCULO ... e tu devi rispettare il presidente ancora prima del fratello! Perché il presidente sa tutto, vede tutto, capisce tutto, c'arriva prima di tutti e soprattutto: sa quello che fa!

GUSTAVO Praticamente bello, bravo, intelligente ed oltremodo modesto!

BOSCULO Ehhhh caro Gustavo tu non ci crederai, ma è molto difficile essere modesti quando si è consapevoli di essere i migliori!

GUSTAVO A la faccia del ca...

BOSCULO *(Interrompendolo)* Eccoloooooooo! Lo vedi? sei scurrile, triviale, limitato!

GUSTAVO Dire alla faccia del ca... rpentiere significa esse scurrili, triviali e limitati?

BOSCULO Posto che volessi dire carpentiere, e ne ho i miei dubbi, un carpentiere è sempre un carpentiere: io almeno t'ho elevato al rango di cameriere!

Ascolta la differenza di leggerezza *(greve e schifato)*
“Carpentiere!” è greve e pesante *(angelico e soave)*
Cameriere” leggero e angelico: è tutta un'altra cosa.

Suonano alla porta www.italoconti.com/brani/invidia/campanello.mp3

BOSCULO Va ad aprire cammina!

GUSTAVO *(Ironico)* Ascolta la differenza di leggerezza *(greve e schifato)*
“cammina!” greve e pesante *(angelico e soave)* “per favore:”
leggero e angelico: è tutta un'altra cosa!

BOSCULO Muoviti che non ho tempo da perdere!

GUSTAVO Io non ci penso per niente: anzi lo sai che faccio? Prendo il giornale e me vado in camera mia: “Sivuplè”

BOSCULO Camera tua? Di tuo non hai nemmeno le mutande che porti! Va ad aprire è un ordine!

GUSTAVO Neanche se piangi in arabo... ci vediamo *(ed esce)*

Risuonano alla porta www.italoconti.com/brani/invidia/campanello.mp3

BOSCULO Ma tu guarda cosa si deve vedere: e adesso chi apre? Velia, Veliaaaaaaaaaaaaaa! *(Pausa)* Ecco come vengo ripagato! Fai del bene, offri pure il tuo pugno di riso gratis a settimana e questi sono i risultati: Veliaaaaaaaaaaaaaa!

VELIA *(Arrivando trafelata)* Che è? Che è successo? Che ho combinato?

BOSCULO Non hai sentito il campanello?

VELIA E l'ho sentito sì: son mica sorda!

BOSCULO E allora non apri?

VELIA Non è che non apro: è che sto preparando la cena mentre metto su la lavatrice, rifaccio li letti, passo la lucidatrice, lavo li vetri, dò lo traccio e stappo il cesso!

BOSCULO E poi ti lamenti per la stanchezza! Benedetta donna: le cose vanno fatte una alla volta! Pe' forza che ti ingolfi! Adesso va ad aprire muoviti!

*(Risuonano alla porta! www.italoconti.com/brani/invidia/campanello.mp3
Velia senza parlare allarga le braccia sospira ed esce per andare ad aprire)*

BOSCULO Tutto devo insegnare! Qui dentro hanno perduto la cognizione di chi comanda! Si svegliano la mattina leggeri e riposati ed invece di fare... pensano! Capito? pensano!

Ognuno con la sua testa: siamo tornati ai tempi dell'anarchia, senza una regola, senza una direzione!

Ma che ne sanno questi della responsabilità di un presidente? Che ne sanno quanto deve lottare un presidente! Questi si svegliano e pensano!

Come se il Presidente non avesse già pensato per tutti! Ma uno di questi giorni dò un giro di vite e poi si accorgono chi è il presidente!

Entra il maresciallo accento sul napoletano improbabile

FEDELE E' permesso, si puote?

BOSCULO Maresciallo carissimo venga... venga pure!

FEDELE *(salutando militarmente)* Comandi signor Presidente

BOSCULO *(Pomposo)* Comodo comodo: lo sa che io a certe cose non ci tengo! Le posso offrire qualcosa?

FEDELE No grazie: come se avessi accettato! Non prendo mai nulla quando sono in servizio!

BOSCULO A che devo la sua gradita visita?

FEDELE Passai peché m'avete chiamato questa mattina! Vista la telefonata urgente come si dice: *(maccheronico)* **“urgo venendis ab venitur”**

BOSCULO Ah già è vero... caspita: ma lei sa l'Inglese?

- FEDELE *(Fintamente umile)* Modestamente: **“Scolastica Rammendandibus”**
- BOSCULO Complimenti! Io purtroppo non ho potuto frequentare e conosco giusto un po' di francese!
- FEDELE Aggio capito: ora diciteme o motivo de 'la chiamata!
- BOSCULO ho telefonato in caserma perché il piatto piagne!
- FEDELE Ahhhh! Avete perduto au pokèr?
- BOSCULO No no Marescià no! Il piatto piange significa che il liquido scende!
- FEDELE Aggio capito: avete perzo au pokèr e poi ve site 'mbbriacate! E va buo' capita...
- BOSCULO *(Nervoso)* Ma che va buò che va buo! io sono astemio
- FEDELE *(Sospettoso)* Quindi non votate?
- BOSCULO In che senso?
- FEDELE *(Sospettoso)* Se siete astemio... vi astenete! *(Sostenuto)* E fate bene è... fate beneeee credete a me! Bisogna smettere di votare tanto per votare e finire per eleggere i meno peggio... dobbiamo rivendicare il diritto di essere governati da chi è capace.
- BOSCULO Si Marescià avete pure ragione, ma...
- FEDELE Senza ma... anche io mi astengo 'o ssapite? E' da nu poche e tiemp songo pure Ateo! Prima non lo ero ma ora si! Medicus consigliandi...
- BOSCULO Il medico le ha consigliato di essere ateo?

FEDELE Esattamente!

BOSCULO E quindi voi non credete più in Dio!

FEDELE No: ateo... non bevo più the!

BOSCULO *(pausa lunga)* No vabbè non ciò parole!

FEDELE E allora trovatevi: mi avete chiamato per una sbronza?

BOSCULO Marescia: io non bevo!

FEDELE E come avete fatto a sbronzarvi se non bevete?

BOSCULO Weeeeeeee... oh! Un attimo eh! ripartiamo dall'inizio?

FEDELE E ripartiamo dall'inizio!

BOSCULO Io vi ho chiamato perché il denaro *(pausa - fa il verso delle alucce - pausa)* si volatilizza!

FEDELE Ehhhhhh va buo preside': la capisco perfettamente perché sono un uomo e mondo!

BOSCULO finalmente: era ora!

FEDELE Crede che io non abbia gli stessi problemi vostri?

BOSCULO Non credo proprio

FEDELE E invece vi sbagliate: il denaro *(pausa - fa il verso delle alucce - pausa)* si volatilizza! A fine mese non ce s'arriva cchiù!

BOSCULO Me fate suda' freddo!

FEDELE Tenete la fevre?

- BOSCULO *(collerico)* Non ho nessuna febbre! *(calmandosi)* statemi a sentire!
- FEDELE E io vi ascolto, ma “*se no spiegat comprendere non potuo*”
- BOSCULO Allora: lei, da sei mesi a questa parte, sta su una pista si o no?
- FEDELE *(Pensa)* Eccerto! giusto sei mesi sono!
- BOSCULO Ohhhhhhhh finalmente: e in questi sei mesi che cosa ha appurato?
- FEDELE Che la pista non è buona!
- BOSCULO *(Deluso)* Accidenti: e adesso che facciamo?
- FEDELE Eh che facimm... ci sta poco ‘a fa!
- BOSCULO E no che poco e poco: una soluzione bisogna trovarla!
- FEDELE E che la devo trovare io?
- BOSCULO E chi la deve trovare?
- FEDELE O Gesù Gesù: ma la giunta comunale no?!
- BOSCULO Non la seguò marescià...
- FEDELE se il sindaco si decide la pista s’aggiusta!
- BOSCULO Ma in che senso?
- FEDELE Nel doppio senso di marcia!
- BOSCULO Marescià scusi è: ma di che pista sta parlando lei?

- FEDELE Di quella ciclabile! Che se devo essere sincero non l'aggio fatto neanche per me, ma per la mia signora!
- BOSCULO *(Allucinato)* Sì, eh?
- FEDELE E si pecchè o medico, visitando mia moglie, disse che siccome è ancora giovane era meglio fare qualcosa per riprende il cliclo *(pausa)* e voi ossapite come sono le donne: mi ha pregato in ginocchio!
- (pausa)* potevo mai mandarcela da sola sulla pista? E poi: un po' di movimento fa bene al cervello!
- BOSCULO E come no? il suo l'ha migliorato alla grande
- FEDELE Viste le condizioni della pista mia moglie voleva desistere, ma io mi sono imposto pecchè modestamente a casa mia, caro Presidente, si fa solo quello che dich'io!
- ASSUNTA *(Entrando nella stanza a gamba tesa Assunta è una donna brutta quasi barbata)* Fedeleeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee! *(Fedele è di schiena e sobbalza ma non si gira)*
- BOSCULO *(sobbalza anche bosculo)* Accidenti che paura... ma che si entra così... buon giorno signora è... come avete fatto a entrare?
- ASSUNTA Ci steva Velia sulla porta... e l'aggio calpestata!
- BOSCULO calpestata... ma che dice? e le pare questo il modo di affacciarsi in casa di altri?
- ASSUNTA E che cosa avrei dovuto fare? Sparargli?
- BOSCULO Ma nossignoreee... avreste dovuto chiedere permesso!

- ASSUNTA Ueeeeeeee...qua permesso e permesso! Chiariamo subito stu fatt: i songo a moglie della legge ed entro come quando e dove cazz me pare... è capitò?
- BOSCULO *(disilluso di essere capito)* Vi cercano Marescià?
- FEDELE *(Imbarazzato sempre di spalle)* No no... non mi sembra
- ASSUNTA Fedeleeeeeeeeeeeeeee fatti vedere in faccia Fedele che minchia stai facienne!
- BOSCULO Chissà perché ho l'impressione che la signora cerchi proprio lei!
- FEDELE *(Sempre di spalle)* Ma non mi pare proprio!
- BOSCULO Lei è maresciallo, la signora è la moglie della legge e Fedele è il suo nome: mi creda... l'angelo qui cerca lei.
- ASSUNTA 'Ne marescià... me rispunnite?
- BOSCULO *(a fedele)* Veda che è meglio collaborare
- FEDELE *(Imbarazzatissimo)* voi dite?
- BOSCULO E si... anche perché mi pare piuttosto incazzatella
- FEDELE Ma no lei di solito è calmissima...
- ASSUNTA FEDELEEEEEEEEEEEEE BRUTT STRUNZ.....
ALLORAAAAAAA?
- BOSCULO Calmissima si ... è pure fine dicitrice Miss Italia a quanto pare!
- FEDELE *(Imbarazzato e tremante a Bosculo)* Voi permettete solo un attimo? Sa: magari potrebbe essere una comunicazione urgente!

BOSCULO fate fate pure!

FEDELE *(Si gira e cambia espressione felice)* Assuntina! Assuntina cara!
Che piacere vederti...

ASSUNTA Lo immagino... piezz e fetente...

FEDELE Ma che cosa ci fai qui

ASSUNTA Ti controllo e ti pedino... visto che ci sono femmine qui
dentro non voglio ritrovarmi con un paio di corna!

FEDELE Ma che dici... io sto lavorando amore mio! E Te l'aggio
dit mille vote bella di Fedele tuo: durante l'orario e lavoro
non ti posso colloquiare!

ASSUNTA Ah tu stai lavorando?

FEDELE Eccerto: il lavoro **“mobilità l'uomo”!**

ASSUNTA Ne' Fedè: ma tu me vulisse piglià pe scema a me?
Muovete chiacchiello scenne a 'stu piercolo (*pulpito*) e
torna a casa.

BOSCULO Chiacchiello? Piercolo e che robba è?

FEDELE *(Imbarazzato a Bosculo)* Noooo è che mia moglie ossape che
quando songo in servizio mi deve parlare in modo
cifrato... *(poi alla moglie)* ricevuto cara: o canarine ha perze
e ppiume!

ASSUNTA *(Pausa)* Ahhhhhhh: tieni pure l'uccello spennato?

FEDELE *(provando con un minimo di autorità)* Insomma Assunta come te
l'aggia a dicere: io non posso lavorare con questa **“spada
di Adamo”** sulla testa.

- ASSUNTA Ne Fedè: ma tu fossi uscito pazzo? Come te permiett e rispunneme accussì. I te vatto (*io ti batto*) in capo e te sbuccio o cerviell è capite? (*pausa*) cerviell po'... chile poche e fango aggruvijate ca tieni.
- FEDELE E si certo cara... ma chiariremo meglio il concetto a casa quando torno per pranzo che ne pensi?
- ASSUNTA si non tuorne entro mezz'ora te mengo in capo tutta a scafarea!
- FEDELE (*A Bosculo fingendo*) Mia moglie.... Che tesoro...o...o...
- BOSCULO A scafarea? E che cos'è la scafarea?
- FEDELE e il vaso di terracotta dove si conservano gli alimenti...
- ASSUNTA E si perché o Matesciallo qui... neanche nu stracc de figorifero si può permettere!
- FEDELE (*ad Assunta*) Amoreeee: lo sai che lo stipendio dell'arma è quello che è e comunque il pranzo leggero mi raccomando! Solo pasta in bianco!
- ASSUNTA Co nu poch e lasagne, ripiene e cannelloni ripieni e rigatone, ripieni e spaghetti con olio, margarina, burro, lardo, strutto e sasicce!
- BOSCULO Azzo: una bomba praticamente.... Quello sarebbe in bianco.
- FEDELE (*Fiero*) Esatto... è in bianco in quanto senza pomodoro... Mia moglie ossape come mi si piglia per la gola!
- ASSUNTA E muovete e capito... che sennò per la gola ti ci piglio o veramente!

- FEDELE Va bene tesorino: ce verimm chiù tardi! Ma mo smiatti d'allucca: non diamo *“alito ai pettegolezzi”*
- ASSUNTA Ma tu te pensasse de comannamme a me solo perché tiene o cefrone? Meglio che me ne vago ca sennò t'ariempo e paccare! (*ed esce petto e culo in fuori senza salutare*)
- BOSCULO (*Ironico esterrefatto*) Arrivederla è signora... è stato un piacere conoscerla... accidenti che caratterino e che educazione!
- FEDELE (*Imbarazzato a Bosculo pausa lunga*) Avete visto?
- BOSCULO (*Annuendo*) Si marescià! Visto e sentito!
- FEDELE (*Imbarazzato a Bosculo*) Quella, la mia signora è verace: Vuje per caso o ssapite che songo (*deglutendo*) e paccare!
- BOSCULO No veramente neanche che è o cefrone!
- FEDELE (*Risollevatissimo*) A no o ssapite? ehhhhhhh ma allora ve lo spieco io: (*indicando i gradi*) o cefrone è chisto o vi? I gradi! Questa strisciotta e piezza che indica il segno del comando! E paccare invece songo ... e paccare songo... come dire... dolci tipici del nostro paese!
- BOSCULO Ho capito: si si... come da noi il pane con le noci? Stai fresco marescià: ha detto che quando vai a casa ti riempie!
- FEDELE E già: la mia signora o ssape ca me piacciono assai e me ne fa sempre una montagna... *“paccheram placet sicut montagna facentibus”*
- BOSCULO Vabbeh tanti auguri ma stavamo parlando di una pista che battete da mesi!
- FEDELE Ueeeeeeeeee! Attento a come parlate o ssapite: io non aggio mai battuto!

- BOSCULO Marescià ve lo chiedo per amore della misericordia: seguitemi!
- FEDELE *(Spostandosi)* Dove dobbiamo andare
- BOSCULO *(Nervoso)* Da nessuna parte!
- FEDELE Oh Gesù Gesù... E allora come faccio a seguirvi stando fermo?
- BOSCULO ma voi che siete venuto a fare in casa mia?
- FEDELE Oh bella! M'avete chiamato!
- BOSCULO E perché vi ho chiamato?
- FEDELE Veramente ancora non me lo avete detto
- BOSCULO Perche sono sei mesi che in questa casa mi rubano i soldi!
- FEDELE E questo lo so... io questa pista sto seguendo!
- BOSCULO Ahhhhhhhhhhhh e finalmente!
- FEDELE Ma non ho scoperto niente: niente di niente caro presidente. *(Prendendo un taccuino pieno di foglietti)* Comunque un attimo che ve lo dico con precisione... *(riprendendo al volo foglietti che stanno per cadere)* *(sgomitandolo)* Ho tutto appuntato! Lo so lo so che è il colmo per un maresciallo avere tutto appuntato!
- BOSCULO Ma che vuol dire?
- FEDELE Aggio fatt 'na battuta: un maresciallo che c'ha tutto appuntato!
- BOSCULO *(Imbarazzato)* Ah! Bellissima! *(e si mette le mani nei capelli)*

- FEDELE Ma 'ndo l'aggio miss (*gli scivola qualche foglietto*) Fermo qui aro vai? Co tutti sti foglietti: **“Si cartuscella volat, tota scientia squagliat”**. Tradotto: Se i foglietti volano via, tutto il lavoro va perso!
- BOSCULO E speramo che Cartusciella non volat!
- FEDELE (*Trovando quello che serve*) Eccolo qua: o ddicivo io! Dunque: aggio tenuto tutto o rendiconto degli ultimi sei mesi per filo e per segno, qui c'è il rapporto dettagliato nei minimi particolari!
- BOSCULO Sei mesi de rapporto in una cartusciella?
- FEDELE E si pecchè io scrivo a cippetielle!
- BOSCULO A che?
- FEDELE A cippetielle! Zammette e gallina, come la jamate vuje: stercografia?!
- BOSCULO Si certo... e che cosa ne evince?
- FEDELE Niente: qui non vince niente nessuno
- BOSCULO (*Alzandosi a prendere la chiave per mettere a posto i soldi nella cassa*) Evince, Evince no vince: qual è il risultato dei rapporti!
- FEDELE Beh se permette questa è cosa privata tra me e la mia signora!
- BOSCULO (*Ad alta voce*) I rapporti di appostamento!
- FEDELE Ahhhhh quei rapporti! O risultate è che da sei mesi a oggi, a qualsiasi ora del giorno e della sera, nessuno, che non abbita into o palazzo ovviamente, è mai trasito nel palazzo medesimo!

- BOSCULO Nessuno!
- FEDELE Eh! Nessuno che v'aggio a dicere!
- BOSCULO Allora i miei soldi come spariscono?
- FEDELE Ah io questo no lo saccio, ma una domanda mi sorge spontanea: Il vostro denaro sparisce davvero?
- BOSCULO che vorrebbe dire marescià?
- FEDELE E no pecché lei non ha mai quantificato una somma, non sa neanche quanto denaro le manca, tutto è accussì... come dire... campato in aria!
- BOSCULO I soldi mi mancano. Non l'ho mai contati perché io metto gli incassi dentro questa sacca e poi li svuoto nella panca che prima se riempiva subito: ora impiega sempre di più!
- FEDELE E voi perché non ne usate una cchiu piccola?
- BOSCULO Ah marescià... e suuuuuuuu
- FEDELE Io comunque avrei una mezza idea sull'accaduto!
- BOSCULO E beh non mi dice niente? Forza spari
- FEDELE Ueeeeeee... Ma che state dicendo... site pazz? Io mo mi metto a sparare dint a casa vostra?
- BOSCULO *(Allucinato)* Spari nel senso mi dica che idea s'è fatta!
- FEDELE E' semplice: Se nessuno è mai entrato into o palazzo e o livello di sorde cala:
- BOSCULO Beh... allora... non mi lasci sulle spine!
- FEDELE Significa che o ladro... sta dinto o palazzo!

BOSCULO Caspita che bella intuizione! e allora cosa facciamo?

FEDELE Seguiamo la procedura: invece di fare appostamenti fuori da o palazzo... io mi metto in casa e aspetto o ladro...

BOSCULO Questa è un ideona marescià...

(Si sente un rumore sospetto nel corridoio)

FEDELE *(Voce bassa)* Che è stato?

BOSCULO *(Voce bassa)* Non saprei...

FEDELE *(Voce bassa)* Se sientono e passe!

BOSCULO *(Voce bassa)* Che passi

FEDELE *(Voce bassa)* Sccccc... v'aggio ditto ch'aggio sentito e passe quindi è il caso che io mi nasconda per meglio vedere cosa accade... lasciatemi solo!

BOSCULO *(Voce bassa uscendo)* mi raccomando Marescià... *(esce guatto)*

Fedele trova un piccolo nascondiglio e si mette in attesa per vedere cosa succede. Dopo una Breve attesa ecco comparire furtivo Gustavo che viene dalla camera e parte il sottofondo.

www.italoconti.com/brani/invidia/sottofondo.mp3

GUSTAVO *(Entra circospetto)* Se n'è andato: eh eh eh quello ha vuotato il sacco come al solito e se n'è andato! E bravo Signor Presidente!

GUSTAVO *(tira fuori le chiavi)* Com'era la storia? Caro Gustavo: tu sbagli perchè pensi! E non pensare Gustà che pensi a fa' se c'è già chi pensa al posto tuo? Tutto il mondo gira sui soldi: più soldi più rispetto, più soldi più valore! E Questo è il metro! Ma che succede se di colpo tutto svanisce tra le mani? Cosa resta dell'uomo? *(Si avvicina alla cassa inizia ad armeggiare con le chiavi e la apre)*

GUSTAVO Ma cosa ne posso sapere io? Io sono un carpentiere: Un carpentiere non parla francese, al massimo obbedisce agli ordini. Suonano alla porta? Apriamo presidè... e apriamo... Gustavo apre... *(ed apre la cassa)* ahhhhhhhhh! Guarda quanti guarda! *(Ne prende una manciata se li mette in tasca e richiudendo la cassa)* Possono bastare... si si per adesso possono bastare... *(richiude è zeppo di soldi fa un inchino)* «*Avec mes meilleures salutations: Monsieur le Président!* »

si gira e trova il Maresciallo che gli punta la pistola in testa per cui chiude gli occhi di colpo resta fermo e finisce il sottofondo

FEDELE Buona sera e ben trovato! Ne volete piglià n' aru ppo'... non fate complimenti è

... e accussì avimme acchiappat stu sfaccime e mariuolo, delinquente, fije e 'ndrocchia, zumpapera e mammeta. E Mo' ti sbatto dentro per direttissima!

(Gli gira attorno con la pistola puntata e lui sta sempre ad occhi chiusi) Sei mesi di lavoro mi sei costato... sei mesi di sudore e sangue: appostamenti al caldo, al freddo ... al tiepido... e invece stavi qui dentro bello bello!

Hai capito il signorino? Ci faceva fessi a tutti quanti siamo! Non dici gnente cchiù? Ma comme: prima facevate l'inchino come puricinella e mo'... non dicite gnente cchiu? Che c'è? Avite perduto a parola?

La galera ci vuole pe' tte e ti ci porta: il maresciallo Fedele Neisecoli che ti dichiara in arresto per furto e indebita appropriazioooooooooone!

Si ferma la scena... parte il brano chiude il sipario www.italoconti.com/brani/invidia/02.mp3

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

www.italoconti.com/brani/invidia/03.mp3

C'è un salto temporale. Gustavo è agli arresti domiciliari, si sta concludendo il processo a suo carico. In scena ci sono Gustavo e Velia che stanno parlando di quanto è accaduto.

VELIA Tu sei pazzo Gustà! Proprio pazzo! Ma come t'è venuto in testa di rubare i soldi a tuo fratello: ci manca solo la galera e siamo a posto!

GUSTAVO *(tranquillo)* Quale galera. E' vero ho preso il denaro, ma non solo non ne ho speso un euro, ma gli ho anche ridato tutto, quindi l'appropriazione decade? E poi scusa è: sono malato sì o no?

VELIA Eh! Vedrai come ci credono!

GUSTAVO *(Fingendo)* Fino ad ora c'hanno creduto fior fiore di periti! Mi pare di averla fatta bene la parte del sonnambulo!

VELIA Non è che ti ci sei dovuto impegnare chissà quanto: ti viene abbastanza naturale!

GUSTAVO Ah perché io normalmente giro per casa dormendo?

VELIA Ehhhh... da quando ti conosco!

GUSTAVO In ogni caso sono fuori!

VELIA Stai fuori perché non sei un pericolo per la società, ma non stai fuori: hai paura di uscire di casa ed affrontare il giudizio della gente ed anche volendo non potresti perché sei agli arresti domiciliari!

GUSTAVO E con questo che vorresti dire?

VELIA Che la sentenza è prevista per oggi e fanno sempre in tempo a sbatterti dentro.

- GUSTAVO Sarà come dici tu!
- VELIA Allora no: chissà perché il maresciallo passa tutti i giorni per controllare se ci sei? Vedrai quanto manca che arriva!
- GUSTAVO La prassi dice che chi sta male in gatta buia non ci va!
- VELIA Vorrà dire che la tua di cella non sarà così buia e ti ci metteranno la luce!
- GUSTAVO Spiritosa! Se vale per i politici varrà pure per me no?
- VELIA di cosa stai parlando non ti seguo.
- GUSTAVO Di legge Velia: *(Pausa)* Quando arrestano un parlamentare corrotto guarda caso si scopre subito che è malato e quindi sconta la pena a casa! Oggi per andare in galera devi essere sano come un pesce: ma non la senti la televisione?
- VELIA La sento sì: ma siccome tu non sei un parlamentare t'ammanettano! *(pausa)* Ma come t'è venuto in testa dico io... come ti è venuto in testa.
- GUSTAVO Perché mi vuoi dire che tu non c'avevi mai pensato?
- VELIA Non stiamo parlando di me!
- GUSTAVO Mescolavi tutta quella massa di denaro tre volte al giorno per non farlo muffire e vuoi farmi credere che non avresti voluto prendertene un po'?
- VELIA Che c'entra? L'idea mi potrebbe anche essere balenata, ma tra il pensarlo e il farlo c'è di mezzo un abisso.
- GUSTAVO Vedila positivamente. Ho realizzato un sogno!

- VELIA Scusa tanto se non lo vedo il lato positivo, tu per la legge sei un ladro!
- GUSTAVO E invece Bosculo per la legge che è: un collezionista di moneta corrente?
- VELIA Ma che vuol dire... i soldi sono i suoi ne fa ciò che vuole e poi lui è il presidente!
- GUSTAVO Quello è un'anguilla altro che un presidente!
- VELIA Non ti scaldare, tanto per la legge questi paragoni non reggono!
- GUSTAVO E' vero, non si può paragonare ad un anguilla: uno è viscido, sembra un serpe e puzza!
- VELIA E l'altro?
- GUSTAVO L'altro che centra: l'altro è l'anguilla!
- VELIA Io che ti sto pure a sentire! Che cosa avresti dimostrato con questa azione scellerata sentiamo?
- GUSTAVO Che si può fare giustizia!
- VELIA Siiiiii buonanotte!
- GUSTAVO Come buonanotte! Ho dimostrato che solo al pensiero di perdere i suoi soldi il grand'uomo è perduto!
- VELIA *(Picchiandosi la fronte)* povero te! Hai dimostrato solo di essere ladro: come faremo adesso.... come faremo!
- GUSTAVO E beh me lo dovevo immaginare: ma se la moglie fosse stata una buona cosa, Dio ce n'avrebbe avuta una no?

- VELIA Ora va a finire che la colpa è la mia?
- GUSTAVO Io l'ho fatto anche per te
- VELIA Per me?
- GUSTAVO Certo! Per tutte le volte che m'hai ripetuto "Qui non se ne può più... vedi di fare qualcosa... io sono arrivata al limite!"
- VELIA Ahhhhhhhh ecco... e allora tu che fai? Ti metti a rubare?
- GUSTAVO No: io ti riscatto!
- VELIA Ma lascia perdere per carità: aveva ragione mamma quando diceva "Che ne può venire da uno come quello..."
- GUSTAVO Come quello come?
- VELIA Niente! Restava in sospenso: come quello e basta!
- GUSTAVO E beh certo tua madre con la sua intelligenza alternativa...
- VELIA Come sarebbe?
- GUSTAVO Sarebbe che il cervello le andava a corrente alternata: quando prendeva e quando no!
- VELIA Ricorda che mia madre prima di qualsiasi altra cosa: rifletteva!
- GUSTAVO E' vero! Mi ricordo quando fissò per 20 minuti la scatola dei pomodori pelati prima di aprirla solo perché c'era scritto "Concentrato"!
- VELIA Dai dai sputa fuori tutto il veleno!

GUSTAVO Allora se proprio lo vuoi sapere era anche brutta. Talmente brutta che quando entrava in banca spegnevano perfino le telecamere di sorveglianza!

VELIA Ma falla finita! Penza al ladro che sei tu...

GUSTAVO Si dice date a Cesare quel che è di Cesare? *(Pausa)* Io ho dato a Bosculo quello che era suo!

VELIA No... tu glie l'hai tolto quello che era suo.

GUSTAVO E' qui che ti sbagli... gli ho fatto prendere consapevolezza della sua inconsistenza riguardo al fatto che senza denaro è nulla.

Tant'è che da quanto ho spostato di posto i suoi soldi anche se gli ho ridato tutto fino all'ultimo centesimo la paura di averli perduti è stata tale che il suo "saveroire" come lo chiama lui è calato a picco e anche i suoi negozi hanno cominciato a perdere clienti.

VELIA Bravo... e adesso?

GUSTAVO Edesso sono in credito io per quello che lui ha rubato a noi!

VELIA Ohhhhhhhhh! questa si è interessante come teoria da sostenere davanti al giudice, così oltre al carcere ti fanno fare una visita anche al manicomio!

Suonano alla porta e Velia si avvia ad aprire www.italoconti.com/brani/invidia/campanello.mp3

GUSTAVO Perché non è vero forse? Non c'ha rinfacciato la nostra povertà! *(Pausa)* Io, ciò che per lui era più importante glie l'ho reso tutto: lui come ce la rende la nostra dignità?

VELIA *(Uscendo)* Tu finisci dentro preparati!

GUSTAVO *(Ad alta voce a Velia fuori campo)* Allora quello che dice il medico non conta? *(Ricomponendosi)* Ma tu guarda come deve essere questa donna: invece di stare dalla mia parte mi rema contro! *(Pausa)* io non so che cosa le è preso!

Prima ce l'aveva con Bosculo e sua moglie, ora sembra che abbia cambiato angolazione: *(pausa)* e vedrai che va a finire che la colpa della voglia di riscatto cade tutta su di me!

Ma non mi pento! Occhio per occhio, dente per dente! Tu hai colpito me dove mi faceva più male e io te.

Veder diminuire il suo capitale senza una spiegazione lo ha destabilizzato? E questa è stata la mia vendetta.

Oh del resto anche Gesù Cristo quando intuì che Pietro l'avrebbe rinnegato gli guarì la suocera morente.

VELIA *(Fuori campo)* Venga Venga Marescià... mio marito è qui in sala! E' un po' bagnato, piove?

FEDELE O tiemp è incerto... schizzichea!

Gustavo nel sentire che il maresciallo sta per entrare si trasforma nell'aspetto e nella postura assumendo una posizione contrita ed un aspetto allucinato e silenzioso

VELIA Si accomodi pure... prego!

FEDELE *(Entrando dietro a Velia)* Grazie grazie: i padroni sono in casa?

VELIA No! Stanno a negozio ma tornano a breve!

FEDELE Aggio a controllà se tutto è in ordine!

VELIA Faccia pure marescià! è venuto a piedi o con l'automezzo?

- FEDELE Signo'! *(Pausa)* vabbuò che l'arma è in crisi di fondi perché il governo li taglia, ma l'auto ancora... ce lo abbiamo intero!
- VELIA No: non ha capito! Le chiedo se era venuto con la gazzella!
- FEDELE E per forza! Se mi fossi chiamato Pirro scendevo a sbascio con l'elefante!
- VELIA Siete allegro oggi è Marescià?
- FEDELE E siiiii! aggio ricevuto la lettera di mio fratello dall'America!
- VELIA Buone notizie?
- FEDELE Ottime! Songo tre mesi ch'è trasito loco e mi ragguaglia: Volete sentere?
- VELIA Per carità non ci tengo a conoscere i segreti vostri!
- FEDELE Ma che dicite quali segreti e segreti? E se c'erano segreti li leggevo a vuje? Segreti non ce ne sono: sendite sendite *(tira fuori la lettera)*
- VELIA E sentiamo sentiamo... tanto non ho niente da fare!
- FEDELE Appunto!
- VELIA *(Interdetta)* Marescià veramente ero ironica... facevo per dire...
- FEDELE se mi lasciate leggere faccio per dire pure io! Dunque: accusi scrive mio fratello: *"Caro Fedele: prendo la penna per scriverti ma la cambio perchè l'inchiostro è fernuto!"*

- GUSTAVO *(Gestualizzando a bassa voce)* Azzo che partenza!
- FEDELE *“Qui in America, tutte e ccose songo diverse che da nuie.

Io per esempio ancora non me songo abbituate ad andare al lavoro alle due di notte, e non capisco pecchè insistono nel dire che sono le otto del mattino.

Secondo me accà ce stongo i “fusi”... e deve essere accusi per forza: pecchè sennò non si spieca per quale motivo non pigliano l’automobile ma o carre e le strade le jamano street... pure se suongo larghe assaje!”*
- VELIA Che deficienti st’americani è?
- FEDELE Deficienti e ignoranti! Sendite che dice mio fratello: *“Qui in America gli americani non parlano italiano”*
- VELIA *(Ironica)* Ma non mi dicaaaaaa!
- FEDELE *“e non solo, ma certe vote offendono con aggettivi tipo: tenghiu! Uoztaim e Ar iu ridi! Ma io li guarde intall’uocchie e cioddico a tutti uno per uno: “Vafammocca a chi te muort”*
- GUSTAVO Sfaccimme... zumpapera e mammeta!
- FEDELE Ueeeeeee buon giorno: ci siamo svegliati offendendo? Vulite che vi sbatto dentro col direttissimo?
- VELIA Marescià non ci faccia caso: a Gustavo è rimasto impresso quello che gli avete detto quando l’avete arrestato! Alla fine vostro fratello come sta?
- FEDELE sta buono sta buono dice che: *“L’unica cosa uguale a nuie è che anche in america ce songo e Nnotti che loro chiamano Nights e tutto è nu “Casino” chino è sorde e Fiches! (legge fiches come è scritto)*

Ma io, caro Fedele, di notte nel casino con le fiches non ce vago... fusse maje che me pigliasse 'na brutta malatia!'”

GUSTAVO *(ironico)* E' previdente vostro fratello!

VELIA *(Che incuriosita c'ha preso gusto)* E poi e poi?

FEDELE E poi...

VELIA *(Sfottendo mentre il maresciallo la guarda)* Dica dica! E poi?

FEDELE *(Comprendendo la troppa curiosità rimettendo in tasca la lettera e guardandola di traverso)* E poi firnisce salutando a me *(pausa)* e i carabinieri della caserma!

VELIA E vostra moglie? *(Pausa)* Non la saluta?

FEDELE Che ci azzecca mia moglie into a 'sto discuorzo? Mia moglie sta a casa... svolge le funzioni domestiche come le compete e non si intromette in ciò che non le riguarda pecchè o sape benissimo chi è l'omme!

ASSUNTA *(entrando in stanza a gamba tesa)* Fedeleeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee!
(Fedele sobbalza di spalle)

VELIA Signora buon giorno è... come avete fatto a entrare?

ASSUNTA Con il piede di porco... aggio scassat a serratura!

VELIA Ma come sarebbe scassata... e le pare questo il modo giusto di entrare il casa di altri?

ASSUNTA E che cosa avrei dovuto fare? Smagnetizzarmi e trapassarla la porta?

VELIA Ma nossignoreee... avreste dovuto chiedere permesso!

- ASSUNTA Ueeeeeeee...qua permesso e permesso? I' songo a moglie della legge ed entro come quando e dove cazz me pare... è capitò?
- VELIA *(arrendendosi)* Vi cercano Marescià?
- FEDELE *(Imbarazzato)* No... non mi sembra
- VELIA E invece chissà perché ho l'impressione che cerchino proprio lei!
- FEDELE *(Sempre di spalle)* Ma non mi pare proprio!
- VELIA Lei è maresciallo, la signora è la moglie della legge Fedele è il suo nome: mi creda l'angelo qui... cerca lei.
- ASSUNTA 'Ne chiacchiello... me rispunnite si o no?
- VELIA *(a fedele)* Veda che è meglio collaborare anche perché mi pare piuttosto incazzatella!
- FEDELE *(Imbarazzato e tremante)* Pure? Voi permettete che le rispondo un attimo?... Sa... magari potrebbe essere una comunicazione urgente!
- VELIA fate fate con comodo!
- FEDELE *(Girandosi cambia espressione)* Assuntina? Tesoro: che tieni bella di Fedele tuo? i stongo facienno il mio dovere!
- ASSUNTA E si capisce... il tuo dovere devi fare!
- FEDELE Ne allora che vuò?
- ASSUNTA E me lo chiedi? Questa notte hai ronfato come un treno a vapore... altro che dovere... non mi hai sfiorata neanche con un dito!

- FEDELE *(Imbarazzato a Velia e Gustavo commentano in controscena)* Eh eh eh ...
Quando sono in servizio mia moglie sa che deve parlarmi in modo cifrato... *(alla moglie)* certo cara...
messaggio ricevuto: la banana è matura!
- ASSUNTA Ne Fedè... la banana non è matura... la banana è
'nfracidata!
- FEDELE Ma insomma tu sei venuta qua pe' dimme chest?
- ASSUNTA No: i vulesse controllà aroè che stive! Pecchè merlo che
non becca... ha già beccato!
- FEDELE E dove sto Assu... accà sto! E scusami tanto se non ho il
dono *"dell'Obliquità"*!
- ASSUNTA Ovvedo Ovvedo infatti stai su bello ritt e i non songo
fessa... con la scusa del ladro delinquente figlio
endrocchia tu bazzichi sempre questa casa quanto ci sta
pure sta malafemmena!
- VELIA Ueeeeee... malafemmina a chi?
- FEDELE *(giustificando la moglie)* Nooooo ma quello è detto con
affetto...
- VELIA Come sarebbe Marescià?
- FEDELE Usa una citazione di Totò ma senza malizia!
- ASSUNTA Allora... ammartenato? *(Ammartenato significa spavaldo deriva da
Martino che in gergo malavitoso indica il coltello)* ti salgo in coppa e
t'arravuglio come nu maccarune è capito... altro che
malizia!
- VELIA Ammartenato?

- FEDELE *(Tutto dolce mentendo)* Sì... vuol dire uomo di valore... fulgido esempio di mascolinità... *(poi ad assumta)* Assuntina... Bella di Fedele tuo...
- ASSUNTA Ruffiamo schifoso, ma con me non attacca è capito... ti aspetto quanto torni a casa!
- FEDELE Io ci torno ma non voglio fare il **“capro respiratorio”**. Ne parlammm stasera con calma senza **“piangere sul latte macchiato”**!
- ASSUNTA Statte accuort marescià: che se mietti e ddita int a pastiera automaticamente dai lavoro au schiattamuort! *(ed esce petto e culo in fuori senza salutare)*
- VELIA *(Ironica)* Arivederla signora... è stato un piacere conoscerla... accidenti che caratterino e che educazione!
- FEDELE *(imbarazzato pausa)* Quanta premura per me!
- GUSTAVO *(A bassa voce)* Davvero... si palpava in modo tangibile!
- FEDELE Sa che songo ghiotto e dolce e tiene paura per la mia saluta: teme *(gestualizzando)* che me ne vago all'atu monne... bisogna capirla ci vuole pazienza!
- VELIA A proposito Marescià le pozzo offrire qualcosa?
- FEDELE *(Duro)* Niente grazie: songo a dieta!
- GUSTAVO Come i Kosovari?
- FEDELE *(Sufficiente)* O bella: e peché i Kosari stanno a dieta?
- GUSTAVO passano dalla Macedonia direttamente al Montenegro!
- FEDELE *(Duro)* Ne 'uaglio: A me pare che teni o sangue allero oggi... fussi guarito?

- VELIA *(Picchiando il marito)* Sono le medicine Marescià: lo stimolano e c'ha queste uscite inconsulte! Non lo considerate...
- FEDELE E perché lo picchia?
- VELIA Per resettarlo... il professore mi detto di fare così... e ritorna allo stato di quiete. *(civettuola)* piuttosto un uomo grande e grosso come voi... come mai a dieta?
- FEDELE *(lusingato)* O dottore: trovò il livello dei tricicoli alti!
- VELIA Mi dispiace Marescià!
- FEDELE Noooo ma aggio risolto subito abbassando il sellino della bicicletta e detto "*trans nobis*", songo cuntente!
- VELIA Siete contento?
- FEDELE Eccerto... se vi devo dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità.
- GUSTAVO *(Alzando la mano destra)* Lo giuro!
- FEDELE *(Stupito)* Ancora! O uaglione rispunne a tono altro che medicine!
- VELIA *(Picchiando il marito)* No No: Risponde solo a stimoli involontari. Li enuncia una formula di rito e la testa gli viaggia non si sa dove!
- FEDELE Ma siete sicura?
- VELIA *(Picchiando il marito)* E come no? Stavate dicendo che siete contento di stare a dieta?
- FEDELE Sì... Però 'stu poro 'uaglione lo abboffate di mazzate tutto o juorno ?

- VELIA E si capisce! Fa parte della terapia.
- FEDELE O Gesù: ma così gli arrestate l'accrescimento
- GUSTAVO *(Alzando le mani)* Arrestare: no! Io non ho fatto niente... sono innocente!
- FEDELE Ehhhhh Innocente! uuuuu maronna! Mo si che l'avete sparata gruossa! *(A Velia)* Ma chist sta accussì da la sera che fu colto con le dita ne la marmellata?
- VELIA E si Marescià... no lo riconosco più
- FEDELE Por'om... sempre mariuolo resta èhhhh, ma si dovesse essere sincero: me fa pena!
- GUSTAVO E' reciproco marescià
- VELIA *(Picchiando il marito)* Statte zitto! *(poi indifferente chiede al Maresciallo)* Si sa gnente della sentenza?
- FEDELE Nooooo e quella l'aula non trasuda
- VELIA In che senso non trasuda? Mica stanno in una saùna!
- FEDELE Ma quale sa una? Chille e sanno più del diavolo, ma tengono e vocche inzerrate... cucite, chiuse come e zippe dei pantaloni!
- (Pausa)* Oddio! **“Qualche Indiscrezionem trapelandibus”!**
(Pausa) C'è chi dice ch'è 'nu poro uaglione e chi vorrebbe una pena esemplare!
- VELIA Madonna mia: e se gli danno quella capitale!

- FEDELE Ehhhhh mo' non esagerammo... la pena capitale... in una cittadina di periferia... tutt'alpiù *(pausa)* una pena capoluogo! *(Gustavo si alza dalla sedia)*
- VELIA dove vai Gustà?
- GUSTAVO Al bagno Velia... *(e lentamente si dirige all'uscita)*
- VELIA Insomma come sarà questo giudizio?
- FEDELE E questo chi può dirlo se non la legge!
- GUSTAVO *(Ruotando le mani le braccia e danzando in modo scoordinato sotto gli occhi attenti di Velia e del Maresciallo compone una rima)* Ehhhhhhh la legge questa sconosciuta... per tutti uguale, da tutti assai temuta... ma io che sono testardo come un mulo... dico a te legge... vattene a fan... *(esce di scena)*
- VELIA *(Interrompendolo prima della parolaccia)* Nooooo e no.... è.... Lo scusi signor maresciallo... chiedo perdono per lui...
- FEDELE Nooooo ma non si preoccupi sono un uomo di mondo. Lo capisco che o uglione tiene a malattia di wall strett
- VELIA In che senzo?
- FEDELE Fluttuante! Seppure con una evidente vena poetica! *(Pausa)* Ma finchè c'è: è una benedizione!
- VELIA Lei dice?
- FEDELE E certo: gli risparmia la galera, ma non per questo è detto che gli vada meglio però!
- VELIA Ah perché c'è qualcosa peggio de la galera?

FEDELE (*Supponente*) Ehhhh cara signora: (*Pausa*) Gli arresti domiciliari, songo una misura cautelare descritta dall'art 2.8.4. del codice penale!

Tale "*metrus cautelibus*" può sfociare, secondo le condizioni mentali del soggetto, anche in reclusione presso ospedali o case di cura. (*Il maresciallo annuisce in una pausa lunga poi*) Il vostro dottore: è un luminario?

VELIA Scherza? Il tribunale ci affidò d'ufficio il professor Savio Dimente psicologo e psicoterapeuta!

FEDELE Maronna du Carnmine signo': vulite 'nu cunziglie spassionate? Si vuji site credente portate o marito vuost in chiesa e fategli fare il trittico: è indispensabbile!

VELIA Ma di che trittico state parlando?

FEDELE Mi spieco: Prima di tutto fatelo inginocchiare davanti a Sant' Ivo protettore dei magistrati.

Poi spostatevi vicino a S. Basilide patrono della polizia penitenziaria e per finire S. Tommaso Moro protettore dei politici.

Dopo di che, a turno, implorate pietà con le lacrime agli occhi.

VELIA E perché dovrei seguì testa procedura?

FEDELE Pecché se o magistrato e a pulizzia si impietosiscono e i politici cambiano a legge sulla detenzione: o marite vuoste sta a cavallo e accussì 1 possibilità ce l'avite!

(*Complice e con voce più bassa*) ma col professore Savio e mente, se lo vedono... glie lo mettono come compagno di cella!
(*pausa di incredulità di Velia*).

- VELIA Ma che mi dite marescià!
- FEDELE Quello non sta fermo più di 10 secondi sullo stesso piano, a capa, ringrazianno o Signore, non regge cchiu e *“dulcem into o funnus”* tiene chiù tic iss che ‘n’orologio
- VELIA Ho capito ma è il tribunale che l’ha assegnato!
- FEDELE Allora raccomandatevi anche a San Ciriaco Martire invocato contro gli spiriti maligni! Quello, o professore, quando lo si nomina... *(segnandosi)* ci si segna!
- Suonano alla porta www.italoconti.com/brani/invidia/campanello.mp3*
- VELIA Oh madre santa e se è così che facciamo?
- FEDELE Mi firmate la presenza che aggia’ ritornà in caserma e vuje arapite a porta!
- VELIA *(Firmando)* Noi l’abbiamo già convocato a casa non c’è soluzione: almeno una seduta la dobbiamo fare!
- FEDELE Non è detto signo’: putite anche restare all’impiedi!
Buona giornata *(Mettendo in tasca il foglio e dirigendosi all’uscita accompagnato)*
- VELIA *(Aprendo la porta)* le apro la porta!
- FEDELE *(Sull’attenti salutando militarmente)* Grazie assai...
- (Velia apre la porta e sull’uscio c’è lo psicologo che entra in stanza a gamba tesa e si mette seduto)*
- SAVIO E qui è qui che devo parlare con il signor Gustavo? è qui si? Cioè voglio dire facciamo in fretta che ho un caso di due gemelli siamesi affetti da schizofrenia e non vorrei perdermi la parcella; Sa: mi pagano in quattro!

- FEDELE *(Indicandolo come per dire che vi avevo detto?)* Chist' è o professore!
(Fedele allargando le braccia come per dire che ci volete fare e poi salutando militarmente) I miei rispetti e migliori auguri *(ed esce)*
- VELIA Prego Professo', s'accomodi... *(Guardandosi attorno)* Ma dov'è andato?
- SAVIO *(frenetico, e pieno di tic aprendo il computer portatile)* Allora: Dov'è? Dov'è? Dov'è? Cioè voglio dire...
- VELIA Ah! S'è già seduto!?! E' in bagno!
- SAVIO Ma come in bagno? Vediamo di non perdere tempo eh? Di non perdere tempo! Qui abbiamo tutti da fare.
- VELIA lo chiamo subito. Ma vede professo'...
- SAVIO *(interrompendola)* Non ora: prima l'esame obiettivo, in corpore viri, no? Voglio dire, cioè mediamente
- VELIA Si ma vede...
- SAVIO Che vedo? Che vedo? No che non vedo. Se non c'è il paziente, cosa devo vedere, scusi? I quadri? Le seggiole? I fiorellini? Insomma, voglio dire: lo vuol chiamare o no?
- VELIA Si si, subito, ma tenga presente che sta male è?
- SAVIO E chi lo dice che sta male? Lui? Lei? Sta male se rientra in uno dei casi **tassativamente e minuziosamente** previsti e descritti nel DSM IV capito? Se no, no. Il DSM IV, chiaro? Cioè, voglio dire. Capito?
- VELIA *(Segnandosi esce a chiamare il marito)* Vabbè professo' non si incazzi!

SAVIO *(da solo)* Ma che vuole la gente? Saperne più dei libri? Saperne più dei professionisti?

Cioè, voglio dire: per i disordini della mente esiste da decenni il DSM IV edizione.

E dal lontano '52, da quando fu esteso anche all'ambito dei disturbi psichiatrici sono uscite ulteriori edizioni nel '68 - '80 - '87 e 94 attualmente in vigore.

Pertanto quando c'è il libro perché mai si dovrebbe fare senza? Cioè voglio dire.

VELIA *(Entra in scena sorreggendo Gustavo. Ambedue si fermano al centro del palcoscenico)* Eccoci qua professore

SAVIO Oh, finalmente! Ma che fate là in piedi? Sedetevi no? Sì, cioè sedete, sedete.

(I due si siedono vicini. Savio li guarda con grande attenzione poi con aria soddisfatta)

SAVIO Bene bene bene. Molto bene. Adesso volete dirmi per favore qual è il problema, cioè voglio dire, quello per cui mi avete chiamato?

VELIA *(Indicando il marito)* Eccolo il problema: non lo vede? Il problema è lui: lo guardi!

SAVIO Per vedere, vedo; ma mi serve che mi descrivate bene i sintomi *(rivolto a Gustavo)* mi dica, su, non sia timido, mi dica, mi dica!

GUSTAVO *(aria distrutta)* Non glie la fo'... proprio non glie la fo'...

SAVIO A fare cosa non gliela fa? Disturbi della sfera sessuale?

GUSTAVO *(aria distrutta)* Non glie la fo'... non glie la fo' e basta.

SAVIO E ridagli! Il più sveglio di voi due mi vuole dire una buona volta che diamine si sente quest'uomo?! Cioè voglio dire mediamente

VELIA Non parla, non reagisce, non esce di casa: ozia tutto il giorno o in poltrona o sul letto...

SAVIO Lei mi sta descrivendo un caso di Depressione Maggiore. Voglio dire: è così?

VELIA E si professò: maggiore di questa proprio non c'è!

SAVIO Ma che dice? Vediamo gli altri sintomi. Insonnia?

VELIA E' sonnambulo certificato!

SAVIO Certificato da chi?

VELIA E da chi? Dal son-nam-bologo?

SAVIO Non dica castronerie. Gestii rallentati? Umore triste?

VELIA Cià trenta di tutto professo'... però...

SAVIO Zitta! Pensieri di autosvalutazione?

VELIA Si si anche: Però Gustavo...

SAVIO Zitta! non chiosi! Riesce a lavorare?

(Velia e Gustavo spalancano gli occhi. Pausa. Poi all'unisono)

VELIA e GUSTAVO Lavorare?!?

SAVIO D'accordo! mi state descrivendo alla lettera una Depressione Maggiore, però, però, però...c'è qualcosa che non va! Cioè voglio dire mediamete

- VELIA Ecco appunto: dicevo...
- SAVIO Zitta! Diabete, cancro al cervello, cirrosi epatica, tetano, idrofobia?
- GUSTAVO e VELIA (*fanno gli scongiuri*) Ma beh!
- SAVIO Forse l'umore eccessivamente euforico, smodatamente allegro: si tratta di Alcol o di Droghe?
- VELIA (*Spazientita*) Non beve e non fuma!
- SAVIO Ma come sarebbe? Cioè voglio dire!
- VELIA E come sarebbe professò: sarebbe che lei deve sapere....
- SAVIO (*alterandosi*) Io devo sapere? **IO DEVO SAPERE?** Per sua norma e regola, esimia signora, **Io** non devo sapere: **IO SO!** Io qui rappresento la scienza: Io sono la sedes sapientiae, il peritus peritorum, la salus infirmorum, il flores sententiarum, e se proprio mi ci metto anche il refugium peccatorum!!
- GUSTAVO Ora pro nobis.
- SAVIO Fermi Tutti! Forse ci sono: trattasi di Depressione Reattiva?
- VELIA E lo chiede a me professò... che ne so io?
- SAVIO Cioè, voglio dire: è accaduto qualcosa di strano, di anormale, qualche infortunio, qualche disgrazia? Concentratevi, pensateci bene, provate a ricordare.
- VELIA (*gran sospiro di sollievo*) Ohhhhh finalmente è mezz'ora che sto cercando di dirglielo! Certo che accaduto qualcosa!

- SAVIO Cioè voglio dire mediamente... che cosa?
- VELIA Gustavo è sotto processo perché ha a rubato ed è stato arrestato! *(Come sollevata da un peso)* Ora l'ho detto!
- SAVIO *(rivolto a Gustavo)* Allora mi racconti, Voglio dire mediamente: mi dica quello che è successo.
- GUSTAVO *(aria distrutta)* No' glie la fo!!!!
- SAVIO Non gliela fa?
- GUSTAVO No glie la fo!
- VELIA Non glie la fa
- SAVIO Allora gliela fo io: dunque lei rubava, è così? *(Gustavo annuisce)* In banca, sull'autobus, nei bar, nelle edicole dove rubava?
- VELIA *(Vergognosa)* Qui rubava: in questa casa! in quella cassa!
- SAVIO In quella cassa?! Mi vuol dire che rubava ... i soldi suoi?
- VELIA Ma che suoi: questa è la casa del fratello!
- SAVIO *(a GUSTAVO)*. Ah! E perché rubava a suo fratello?
- GUSTAVO *(aria imbambolata)* non lo so!
- SAVIO *(Pensoso, quasi assente)* Non lo sa
- GUSTAVO non capivo: ero sonnambulo! Non mi rendevo conto.
- SAVIO *(Si sporge verso di Gustavo)* Non si rendeva conto da quanto tempo rubava? Cioè voglio dire lei ha debiti?
- GUSTAVO Beh, insomma si qualcuno...

- SAVIO Che ne ha fatto del malloppo? No non me lo dica mi lasci indovinare: non lo ha speso? E' così?
- VELIA (*Sorpresa*) è così.
- SAVIO Eh eh... e lo sapevo io cioè mediamente voglio dire...
- VELIA Li nascondeva in soffitta ma poi glie li ha ridati! Ma lei, scusi, come ha fatto a...
- SAVIO (*incalzante*) Zitta! E non li ha spesi perchè? Eh?
- GUSTAVO Ma che ne so... io non ci stavo con la testa!
- SAVIO (*guardandolo accondiscendente*) Bene bene bene! Si ricordi cioè voglio dire mediamente: che per tutti **gli altri** lei non si rendeva conto, era fuori di testa.
- VELIA Che vuol dire per tutti gli altri?
- SAVIO Che io ho compreso perfettamente la motivazione...

Cioè voglio dire mediamente la gente non capirebbe la complessità di un caso come questo.

Per tutti, tranne naturalmente che per me e per lei, questa è e sarà sempre la verità: lei non si rendeva conto... era fuori di testa
- VELIA Ma Gustavo sta male, non esce più, si vergogna: può fare qualcosa per farlo stare meglio?

SAVIO *(di nuovo frenetico e sciroccato)* Stare meglio? Questo non è un problema.

Cioè, voglio dire: il suo attuale stato psichico va diagnosticato come un'elementarissima Depressione reattiva definita "Disturbo dell'Adattamento con Umore Depresso" con tutte le parole scritte in maiuscolo, codice F 43.2 , pag. 46 edizione del '97.

(rivolgendosi a Gustavo) Lei sa per quale motivo non esce di casa? Cioè mediamente voglio dire

GUSTAVO Ho paura del giudizio altrui una sensazione è terribile.

SAVIO E certo... come da manuale... ma gliel'ho detto è un disturbo semplicissimo da curare col mio metodo di terapia strategica derivato dalla Scuola del grande Watzlawick.

Freud ci avrebbe messo sei anni, io la guarirò in sei settimane. Voglio dire mediamente non c'è problema.

La terapia va ovviamente fatta nel mio studio!

VELIA Insomma semplice semplice, ma il disturbo c'è sì?

SAVIO Certamente: cioè voglio dire è fuori di dubbio?

VELIA E a Bosculo Cecilia e Amanda chi je lo dice?

SAVIO Non comprendo l'attinenza ne la pertinenza!

VELIA Quilli non ci credono che è sonnambulo!

SAVIO E infatti non lo è: è solo disturbato!

GUSTAVO *(Accusando una sorta di colite)* E infatti non mi sento tanto bene... Sta faccenda mi ha mosso tutto accompagnami velia!

SAVIO Una reazione comune cioè voglio dire... è nel quadro!

VELIA Permette un attimo professò...!

SAVIO Purchè sia una cosa veloce! *(e si mette a lavorare al pc)*

Si sente aprire la porta entra Bosculo Cecilia e Amanda

BOSCULO Muoviti Cecì non vedo l'ora di mettermi seduto!

CECILIA Ohhhhhh: Pure mua'! Me sent tutt le gamb mollic!

AMANDA A chi lo dis... a chi lo dis... je suì stramort!

VELIA *(Spingendo Gustavo)* Accellera che sono arrivati! *(ed escono)*

CECILIA *(Entra seguita da Bosculo)* Che stanchess... tutte le jour al Negoziò...

AMANDA E quel che è peg... e non avè vendu manc una spil!

BOSCULO Ah io non so com'è! Se continuiamo così andiamo falliti!

CECILIA La sfortunuar: pare che s'è accanì contr nua!

AMANDA E com se non bastas pur le temporal...

BOSCULO E' un tempo da lupi!

SAVIO *(Volume alto)* A Gubbio piocono cani? Cioè voglio dire

CECILIA e AMANDA *(girandosi vedono Savio e urlano in faccia a Bosculo)*
Ahhhhhhhhhhhhhhhhhh

- BOSCULO *(girandosi anche lui)* Ahhh! E tu chi sei? Che ci fai in casa mia? Pompieri, Vigili Urbani, Carabinieri, Polizia, Servizi Segreti...
- SAVIO *(Alzandosi dalla seggiola e passeggiando)* Ehhhhh addirittura: cioè voglio dire mediamente, è una reazione esagerata che attiene ad un quadro clinico riconoscibile, come ebbi ad esplicitare in una mia pubblicazione, denominata “psicosi da ladro” che finisce per diventare un manicomio armato.
- (Pausa)* Dopo di che, cioè voglio dire, ce la prendiamo, con il morto del duello all'OK Corral? *(Si ferma faccia a faccia con Bosculo)* Eh?
- BOSCULO *(Lo guarda perplesso)* Aooooooo: ma chi cazzo sei?
- SAVIO *(Dandogli la mano)* Permette: professor Savio di Mente
- BOSCULO *(Rifiutandola)* piacere: Napoleone Bonaparte
- SAVIO *(Mostrando un documento)* Non sono qui per scherzare: cioè voglio dire, sono il professor Savio Dimente psicologo e psiscotearapeuta, consigliato dal tribunale e chiamato qui per suo fratello !
- BOSCULO *(Dopo aver controllato il documento perentorio)* Io non ho fratelli!
- SAVIO *(Riprendendo il documento)* Interessante...
- CECILIA Le professuar... oui oui ricord: le tribunel avè consigliè le professuar
- AMANDA Ma si come no... lo strizza cervell du tribunal!
- BOSCULO Non è per lei è professò! Anzi scusi la reazione non sapevo del tribunale: sono Bosculo Gallerani il Presidente lei mia moglie Sesil e l'altra mia cognata Amanda!

- SAVIO Amanda? E dove a manda? No sa così per dire mediamente! *(poi Inchinandosi con la mano dove ha il documento)* enchanté madame... enchanté
- CECILIA *(Rifiutando il documento)* Lo lascia a me? Non sce bisogn: avè controllà mi marì!
- SAVIO *(Riprendendo il documento)* Interessante...
- AMANDA *(Sedendosi come tutti)* E dit mua professuar: Vu avè ja parlè con...
- SAVIO Il signor Gustavo? Si si certo Cioè voglio dire ,ediamente come no?
- BOSCULO *(Furioso)* Dentro casa mia quel nome è impronunciabile: si può sostituire con rapinatore, taglia borse, sgrassatore, malfattore, malvivente, predatore e sanguisuga
- SAVIO E la signora Velia... cioè voglio dire, quella posso nominarla?
- CECICIA *(Sprezzante)* Oh... Velià... la mogl du parassit!
- AMANDA Un essere di bass levatuar... pensi non sa neanche il francaise!
- SAVIO Interessante... *(ora serio dopo una pausa)* Dunque: So' che... l'innominabile... vi ha rubato denaro che poi ha riconsegnato fino all'ultimo centesimo!
- BOSCULO E con questo? Il furto c'è stato lo stesso!
- SAVIO Certo che si! Ma Cioè voglio dire non capisco il motivo di questa appropriazione perpetrata e non goduta! Non dipenderà per caso da un cattivo rapporto tra di voi?

- CECILIA Ma scherza? Fino a prima che accadesse il misfatto li consideravamo quasi come noi!
- AMANDA Cecil? Hai dimenticat o francaise?
- CECILIA Uuuuuu Tien ragion... dicevo che lo considerav quas com nuà...
- AMANDA Si..... quasi come nuajarltr
- SAVIO Quasi?
- BOSCULO Certo quasi: mica metterà sullo stesso piano un presidente e un carpentiere!
- SAVIO Ho capito! Il carpentiere però è malato! Ha un disturbo Cioè voglio dire mediamente dell'adattamento!
- BOSCULO Non ci perda tempo tanto non s'adatterà mai!
- SAVIO Veramente una rappacificazione aiuterebbe la terapia!
- CECILIA Non ci pensiam neanch: per nuà può anche morir!
- AMANDA Assolutamont! Può schiattar pur in quest moment!
- SAVIO In questo caso dovrò richiedere un intervento del giudice che concederà il suo allontanamento dalla casa!
- BOSCULO Bravo: a 4 giorni di aeroplano lo voglio!
- SAVIO Non ha capito: il giudice allontanerà lei: non suo fratello
- BOSCULO Come a me... aoooooo io sto a casa mia?

SAVIO Si! Ma la terapia impone mediamente che il problema sia risolto sul posto così che ogni strascico psichico sia cancellato e poiché il fatto è stato commesso qui è ovvio che o voi trovate un accordo oppure si dovrà procedere...
(indicando Bosculo e la moglie) al vostro allontanamento!

BOSCULO Ma tu guarda che situazione di merda

AMANDA Merd merd merd.

CECILIA Cheschè faccem Bosculò?

BOSCULO E che facciamo? ce ne andiamo da casa nostra? Già il lavoro va a rotoli: mettiamoci pure questa!

SAVIO Allora? Che avete deciso?

BOSCULO Non ho scelta! *(Pausa)* Ma non mi chiedere d'abbracciarlo perché lo strozzo!

SAVIO Non serve: penso a tutto io! Io li chiamo di qua, io parlo, io cerco di tessere questo patto di non belligeranza... cioè voglio dire... voi basta che stiate zitti e non rispondiate ad alcuna provocazione: D'accordo?

(I due si guardano e annuiscono. Savio si avvicina alla quinta e chiama)

SAVIO Allora signori abbiamo fatto io ho da fare!

www.italoconti.com/brani/invidia/campanello.mp3
Entrano Velia e Gustavo mentre suonano alla porta e Velia va ad aprire.

VELIA Io vado ad aprire!

BOSCULO *(Irato gli si scaglia contro fermato da Savio)* Ecco mio fratello: sangue del mio sangue che ruba in casa mia casa.... inconcepibile!

SAVIO E no! Cioè voglio dire mediamente Non cominciamo così

CECILIA E puà... le psicològ ce vene a dir che il avè 'na malattì...

AMANDA Ma qua... malattì' d'egit. Si vede chiaramont che fa fint!

SAVIO No no no... questi non erano i patti

BOSCULO E come no? Che io ho l'anello al naso: no l'ho capita che il sonnambulo è tutta una scusa!

SAVIO Ora lasciatemi redigere la relazione *(E si mette al pc portatile)*

GUSTAVO E qui dentro ogni cosa è una scusa: allora il dottore sogna?

BOSCULO No: fa il suo lavoro! *(Al medico)* Eccolo professò! L'ha visto? l'ha visto come sta facendo finta?

SAVIO No! Purtroppo no! Sto tentando di accendere il computer, ma non ci riesco: deve aver preso un virus Freudiano!

BOSCULO Un virus Froidiano?

SAVIO Sì! Esattamente: Il mio computer deve essere ossessionato dall'idea di dipendere interamente dalla sua scheda madre.

Rientra Velia con il maresciallo e Assunta moglie del maresciallo

FEDELE *(Tono normale)* Buongiorno a tutti ! *(Nessuno se lo fila)*

SAVIO *(Serio e aulico)* Cari signori Cioè voglio dire mediamente il mondo ricama col filo della follia e pesa con l'ago di una bilancia starata! Io stilo il mio referto scusate se mi assento e poi vi dirò le mie conclusioni *(e si mette a scrivere sul pc)*

- FEDELE *(A voce un po' più alta)* Buon giorno a tutti è...! *(Nessuno se lo fila)*
- BOSCULO Deve essergli partito il computer...
- ASSUNTA *(Alterata)* Ueeeeeeee brutti piezz e fetente è entrata la legge... nu poco e rispiett e che cazz!
- CECILIA Compliment madam... vu ave studià alla Sorbona?
- ASSUNTA Fede'... ma sta sfaccim che vuò da me?
- AMANDA Oui oui... sfaccim... se sent' l'accent de la Sorbonà...
- ASSUNTA Ma mi stassero piglianno per il culo... io scass tutte cose!
- FEDELE Ferma ferma Assuntina... io sono qui solo per comunicare il proscioglimento del signor Gustavo per non aver commesso o fatto!
- GUSTAVO *(rientrando con un salto)* Uauuuuuuuu... sono stato prosciolto!
- VELIA *(abbracciandolo)* Siiiiiiii evvivaaa non hai commesso il fatto!
- CECILIA Eccolò! Gli è passat ogni mal: salta com un grill...
- AMANDA Proscioltuar per non aver commess il fatt?
- BOSCULO Ma io l'ammazzo lo stesso con queste mani altro che prosciolto.
- FEDELE A volemo firni? Prima aggio ditto bon giorno a tutti, non mi avete cacato di pezza e mo che sento: un omicidio annunciato?
- ASSUNTA Ueeeeeeee... questo fesso deve tornare a casa con me non è che può fare gli straordinari con le indagini...
- FEDELE Fesso? In che senso fesso Amore?

- VELIA Ohhhhh... glie lo dica lei professò!
- SAVIO E' un essere umano!
- ASSUNTA E poi non conviene... macchierebbe tutto o tappeto signò...
- FEDELE *(A cecilia)* E si è... poi con quel che costa la lavanderia...
- SAVIO *(Indicando il maresciallo)* Cari signori ritengo di avere ragione ne dire che il mondo ricama col filo della follia. Ora passiamo all'ago!
- FEDELE O maronna professò: a quest'ora vulite andare a pescà?
- SAVIO Passiamo all'ago... con l'apostrofo non al lago tutto attaccato!
- CECILIA Ma ches chè vule dir professuar?
- AMANDA Ci faccia capuar quanche cos...
- SAVIO *(Gelando i presenti)* Bastaaaaaa! Ma che siamo impazziti davvero? Care signore voi signore avete un francese....
- CECILIA e AMANDA Mercì professuar
- SAVIO di merda: ve l'hanno mai detto?
- FEDELE Precisaciones in precisantibus!
- SAVIO E lei marescìa... eviti citazioni "ad capocchiam"! Cioà voglio dire mediamente. *(Pausa lunga)* Per la miseria qui l'unica vera è la signora Assunta che pure nella sua grevità almeno dice quello che pensa. Ma quando ci misuriamo, santissimo Iddio, utilizziamo lo stesso metro, oppure la guerra si combatte per falsificare ogni cosa pur di dimostrare di essere superiori?

- CECILIA Tuà hai capit nient?
- AMANDA Muà no!
- SAVIO *(Pausa lunga)* Insomma... la sana, benefica, umile ma rispettosa ignoranza esiste più? Oppure mediamente voglio dire siamo tutti latinisti, arrivisti e arrabbisti che scaricano le colpe sugli altri solo perché si deve mantenere una forma e un primato?
- FEDELE Ma quale forma e primato professò... io sono Maresciallo!
- SAVIO E chi lo mette in dubbio? Voi siete Maresciallo, Bosculo è presidente, Gustavo carpentiere ed io psicologo, ma qualcuno è forse più di un altro per diritto di sopraffazione o per tentativo di trasformismo!
- CECILIA Je non ho capit una mazzà!
- AMANDA Je come tua...
- ASSUNTA Insomma Fedele le devi fare o no queste indagini?
- FEDELE Ma che ne saccio io... non aggio capito!
- BOSCULO Il professore è venuto a fare la morale in casa mia?
- SAVIO No: ma mi permette una sola ultima osservazione?
- BOSCULO dica!
- SAVIO *(Con molta calma)* Sa di quei ricercatori che insegnano alle cavie a suonare un campanello per avere in cambio un piccolo premio? Cioè voglio dire mediamente ha presente?

BOSCULO Certamente che ho presente... ma non capisco il nesso!

SAVIO Beh il topo, potrebbe pensare di essere stato lui ad addestrare il ricercatore al punto che ogni volta che suona questi gli dà il formaggio

FEDELE O Gesù ma che dite? Pe' penzà o po' pure penzà... ma nun è o vero!

Parte il brano finale: www.italoconti.com/brani/invidia/04.mp3

Si ferma la scena. Entra una bambina e danzando raccoglie un po' di denaro dalla cassa per poi gettarlo in aria e continuando a danzare esce di scena. Sullo stop della musica nel silenzio generale a centro palco:

SAVIO Già! *(Pausa)* Non è o vero!

Parte il brano finale e si chiude il sipario.

FINE